

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO D. 11



Bompensiere

Milena

Marianopoli

Serradifalco

Montedoro

ASP n° 2



COMUNE DI SAN CATALDO

Comune Capofila

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

della **RELAZIONE SOCIALE**

Approvata dal Comitato dei Sindaci con deliberazioni n° 4 del 27/04/2022

Dinamiche Demografiche

L'osservazione dei mutamenti di una popolazione su un territorio in termini di consistenza e di dinamica, di natalità e mortalità, di flussi migratori, costituisce elemento essenziale e propedeutico, oltre che di conoscenza specifica, anche per un corretto approccio ad analisi sociali, economiche, ambientali, culturali, che alle variabili demografiche sono strettamente correlate. Dai dati contenuti nelle statistiche relative al movimento e calcolo della popolazione residente, effettuate annualmente dall'Istat ha evidenziato in media un calo della popolazione residente e di contro un aumento della popolazione straniera, andamento comune in tutta l'Isola

Con DPRS 4/11/02 la Regione Sicilia ha costituito i Distretti Socio- Sanitari. Del Distretto Socio- Sanitario n°11 fanno parte i Comuni di:

- Bompensiere
- Marianopoli
- Milena
- Montedoro
- San Cataldo (Comune Capofila)
- Serradifalco

La popolazione residente nel Distretto n° 11 (dal dato rilevato da Demo Istat) alla data del 1° Gennaio 2021 è di 33.320 di cui:

	Femmine:	Maschi:	Totale:
- Maschi: 16.052	17.268	2.202	4.178
- <= 14 anni			
- 15-64 anni	13.850	15.292	29.142
- => 65 anni	3.294	4.490	7.784
- 65-74 anni	1.770	2.032	3.802
- > 74 anni	1.524	2.458	3.982

Le dinamiche demografiche della popolazione siciliana rilevate dall'Istat alla data del 01/01/2021 risultano coincidenti con il nostro territorio distrettuale:

- Riduzione del tasso di natalità;
- Aumento dell'indice di vecchiaia;
- Aumento del tasso di disoccupazione e del numero dei non occupati;
- Aumento dell'indice di povertà sia assoluta che relativa;
- Decremento del numero dei residenti, soprattutto dei giovani per ragioni occupazionali;

Un altro aspetto su cui porre l'attenzione è la povertà educativa legata all'abbandono scolastico, sia dei ragazzi durante il percorso obbligatorio di studi, sia dei giovani non occupati e non inseriti in un percorso di istruzione ne di formazione. Questo fenomeno, se non attenzionato, rischia di compromettere il futuro di ragazzi e ragazze, in un età decisiva per porre le basi al proprio futuro.

La grave crisi economica e sociale, realtà comune in tutta l'Isola, ma soprattutto nell'intro terra, si è maggiormente acuita con l'emergenza sanitaria da Covid Sars 19.

Chi viveva già forme di fragilità, sia dal punto di vista della non autosufficienza di vario genere, sia sociale, sia economico che psicologico sta pagando il prezzo più alto per l'attuale pandemia. L'emergenza sanitaria ha inoltre radicalmente modificato l'assetto del sistema familiare e le modalità di relazione, sempre più caratterizzate da dinamiche complesse.

2

Le misure già adottate dal Governo, per contrastare le condizioni di disagio socio-economico, attraverso percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo per i percettori del reddito di Cittadinanza”, non ha raggiunto gli obiettivi prefissati, per la mancanza di opportunità lavorative presenti sul territorio. L’inserimento nel mondo del lavoro è infatti il punto debole della misura.

Inoltre la didattica a distanza, adottata per contrastare la pandemia, rischia di aggravare ulteriormente la povertà educativa.

La pandemia ha però ripercussioni anche nei confronti di chi, pur essendo inserito in un circuito lavorativo, sente i contraccolpi economici della situazione attuale, che ha portato delle restrizioni per tutelare la salute pubblica. Sono tantissimi i settori economici coinvolti dalla crisi: famiglie, persone, operatori economici che si trovano in grave difficoltà, già provate dalla lunga fase della precedente crisi economica. L’attuale emergenza sanitaria ha messo a dura prova anche il settore del no profit, con la sospensione di numerosi servizi socio-assistenziali, che ha anche coinvolto i destinatari degli interventi, soggetti fragili (persone con disabilità, anziani, famiglie, minori, ect..).

L’Ente Locale, deputato ad attivarsi per individuare le risposte immediate a fronteggiare tali situazioni emergenziali, mettendo in campo tutte le risorse professionali ed economiche finanziabili, sta attraversando gravi situazioni sia sul piano organizzativo che giuridico:

- Carenza di personale;
- Mobilità del personale in altri settori, oltre a quello dei servizi sociali, per la carenza di figure professionali;
- Programmazione di fondi nazionali, con la definizione di numerosi atti amministrativi;
- Problematiche connesse al bilancio (mancata approvazione, dissesto e pre dissesto, ect..);

L’Assessorato Regionale della Famiglia, per la Programmazione del Piano di Zona 2021, al fine di migliorare la cooperazione tra i Comuni sul piano, tecnico, amministrativo e gestionale , attraverso le Linee Guida e la Circolare n° 5 del 02/08/2021, ha ridisegnato la Governance distrettuale, definita precedentemente con il D.P.R.S. del 4 novembre 2002, prevedendo: il Comitato dei Sindaci (organo politico), Ufficio Piano (organo – tecnico amministrativo-istituzionale) e la Rete per la Protezione e l’Inclusione Sociale (luogo di partecipazione e di rappresentanza dei diversi soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nelle politiche di Welfare). Pertanto, è stato richiesto ai distretti, come azione propedeutica per l’avvio della Programmazione del Piano di Zona 2021, la formalizzazione della nuova struttura della Governance, attraverso la stipula, tra i Sindaci del Distretto n. 11, della Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari distrettuali (stipulata il 12/01/2022, previa approvazione da parte dei singoli Consigli Comunali) nonché l’approvazione del “*Disciplinare per l’organizzazione e il funzionamento del distretto socio sanitario n. 11*”.

Con i su citati atti il Comitato dei Sindaci ha formalizzato la struttura dell’Ufficio di Piano, nonché istituito la “Rete Territoriale”.

Con l’individuazione dei Soggetti facenti parte della “Rete” (sulla base delle disponibilità acquisite), dopo un primo incontro conoscitivo, in video conferenza, svoltosi il 07/02/2022, si è dato avvio agli ex Tavoli di Concertazione, distinti per aree di intervento, seguendo il calendario di seguito descritto:

- Venerdì 18 Febbraio – Tavolo : Famiglia – Minori – Anziani;
- Lunedì 21 Febbraio – Tavolo: Disabilità - Non autosufficienza;
- Mercoledì 23 Febbraio – Tavolo: Povertà ed Esclusione Sociale;

Al fine di rendere più agevole il lavoro dei “Tavoli”, su proposta dei componenti della “Rete” è stata predisposta una “Scheda di Sintesi”, sulla quale raccogliere i dati, in relazione alle competenze e all’attività svolta sul territorio distrettuale dai referenti della “Rete”, riguardanti: ,

- ✓ Analisi di contesto;

- ✓ Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta;
- ✓ Azioni prioritarie da attivare;

Pertanto, sulla base dei dati raccolti, è stata definita la presente "Relazione Sociale" che individua le azioni prioritarie da attivare, scaturenti dall'analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell'offerta, in relazione all'impegno e all'attività, dai referenti della "Rete Territoriale", svolta sul territorio distrettuale, per area di Intervento. Si specifica che l'analisi, considerato che il Distretto non dispone di una banca dati informatizzata, è stata rilevata sul bisogno dei soggetti afferenti la richiesta dei servizi, pertanto non oggettiva visto che non rileva il bisogno dei soggetti che non evidenziano il bisogno alle Istituzioni Pubbliche o al Terzo Settore, ect....

Comune di San Cataldo

ANALISI DI CONTESTO - Famiglia – Minori – Anziani - Disabilità - Non autosufficienza - Povertà ed Esclusione Sociale

Il contesto sociale del Comune di San Cataldo (CL) si presenta abbastanza eterogeneo nella sua struttura, in quanto le diverse fasce generazionali si inseriscono in uno scenario fortemente compromesso sia dalla cronica crisi economica, sia dalla prolungata pandemia che hanno radicalmente modificato l'assetto del sistema familiare e le modalità di relazione, sempre più caratterizzate da dinamiche complesse. La condizione della popolazione minorile del Comune di San Cataldo (CL) risente dei mutamenti della famiglia sempre più allineata alle tendenze nazionali, sia nella composizione del nucleo che nelle sue rivisitate forme in continuo divenire. Alle realtà tradizionali normocostituite si accostano nuclei di fatto, o disgregati dai significativi numeri di separazioni e divorzi, che comportano la nascita di nuove famiglie cosiddette allargate. Inoltre, nel nostro comune, situato nel cuore dell'isola, meta di approdo di diverse etnie, convivono diverse culture, non sempre pienamente integrate nel territorio.

La popolazione giovanile, impegnata nello studio e nella ricerca di una prima occupazione, rimanda nel tempo la costruzione di progettualità di vita, rimanendo, in virtù dell'assenza di una propria autonomia economica, agganciata alla famiglie di origine.

La pandemia, ancora in atto, ha, ulteriormente intaccato gli equilibri personali e sociali degli individui, sganciandoli dalla vita reale e proiettandoli verso contesti virtuali che, se da un lato hanno agevolato le relazioni, dall'altro le hanno decisamente compromesse, relegando le fasce più deboli in spazi ovattati e difficilmente osservabili.

La precarietà di un contesto sociale scarsamente equilibrato dal punto di vista socio-economico si riflette sulla domanda di aiuto che afferisce ai Servizi e sulle tipologie degli interventi via via strutturati e rimodulati.

Compito del Servizio Sociale è quello di attivare azioni finalizzate all'individuazione di risorse, alla promozione del benessere della comunità e allo sviluppo armonico delle relazioni socio-familiari al fine di prevenire, ridurre ed eliminare lo svantaggio sociale.

ANALISI DEL FABBISOGNO SOCIALE SULLA BASE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Le problematiche con cui il Servizio Sociale del Comune di San Cataldo (CL) si confronta sono prevalentemente legate a forme di emarginazione e di esclusione sociale, a condizioni di disabilità e/o disagio, sia individuale che familiare.

AREA MINORI E FAMIGLIA. L'Ufficio minori del Comune di San Cataldo (CL) si occupa prevalentemente di nuclei familiari con minori sottoposti a procedimenti del Tribunale per i Minorenni o a processi di indagine socio-ambientale su mandato della Procura Minorile e/o del Tribunale Ordinario, nel caso di separazioni coniugali conflittuali, di inosservanza degli obblighi genitoriali.

La presa in carico degli stessi comporta, sovente, nei casi di severo pregiudizio o di problematiche intrafamiliari, che vedono intaccata la responsabilità genitoriale, l'allontanamento dei minori dalla famiglia per il loro collocamento presso nuclei affidatari o la loro istituzionalizzazione in strutture protette.

In atto si registrano n. 6 minori in struttura, di cui n. 5 istituzionalizzati unitamente alla figura materna, presso Case di Accoglienza per donne in difficoltà con minori.

Per quanto concerne la misura di affido intra ed eterofamiliare, l'Ufficio segue n. 1 minore in affido eterofamiliare e n. 6 minori in affido intrafamiliare. Per i nuclei affidatari, indipendentemente dalla capacità reddituale, è previsto un contributo economico mensile pari ad € 400 (come da regolamento comunale), previa istanza di parte.

In atto l'Ufficio Minori ha in carico n. 36 procedimenti civili su mandato istituzionale della Procura Minorile di Caltanissetta, e segue n. 50 procedimenti di volontaria giurisdizione attivi presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta. L'Ufficio ha elaborato, altresì, n. 10 progetti di Educativa Domiciliare, servizio previsto dal Piano Di Zona, in fase di avvio. Tale intervento permetterà di

osservare, orientare e supportare cellule familiari in difficoltà nella gestione delle dinamiche interne, nella strutturazione di nuovi equilibri, nella relazione con il mondo esterno, nonché di contrastare la dispersione scolastica e di prevenire l'allontanamento dei minori.

AREA NUOVE POVERTÀ E DIPENDENZA. Relativamente alle povertà si evidenzia che, da diversi anni, questo Ente comunale non eroga contributi economici: beneficio che riusciva a tamponare le urgenze, ma che non favoriva il superamento del disagio. I nuclei familiari in stato di bisogno, negli anni, hanno potuto accedere alle misure di contrasto alla povertà messe in campo a livello nazionale (SIA-REI - RDC). Misure che avrebbero dovuto accompagnare l'utenza in un percorso di autonomia attraverso l'inserimento lavorativo e sostenere le famiglie multiproblematiche, attraverso la presa in carico da parte di equipe multidisciplinari; tuttavia, ad oggi, di fatto si sono limitate ad attenuare le situazioni di disagio economico, garantendo ai nucleo familiari privi di reddito e/o con reddito insufficiente un contributo mensile per fare fronte ai bisogni primari. Tali misure si sono rivelate preziose soprattutto in concomitanza dell'attuale pandemia che, insieme alle altre misure di contenimento, hanno alleviato gli effetti del lungo lockdown imposto. Nel corso della pandemia, i governi Nazionali e regionali hanno predisposto interventi di natura economica, emergenziali e di sollievo, per nuclei e realtà lavorative fortemente compromesse dall'improvviso venir meno delle risorse economiche ad essi destinate. L'ufficio di servizio sociale, in tal senso, recepite le coordinate per l'erogazione dei Buoni spesa, ha istruito positivamente:

N. 523 istanze nel 2020 su bando nazionale;

N. 297 istanze nel 2021 su bando regionale (n. 2 tranne).

Attualmente è in itinere la procedura per l'erogazione della terza tranne del Bando regionale.

In assenza di ulteriori risorse e di una disponibilità di cassa, l'ufficio tampona le emergenze che si presentano, ricorrendo al volontariato locale. Sarebbe opportuno prevedere un fondo per affrontare situazioni improvvise (eventi accidentali, servizi funebri e tumulazioni di soggetti indigenti, etc..)

Relativamente alle dipendenze, l'ufficio di servizio sociale si limita ad orientare, accompagnare, segnalare e monitorare gli utenti presso il locale Ser.T., per la presa in carico, e a partecipare alla stesura di eventuali progetti.

Relativamente all'utenza sottoposta a detenzione o misure alternative alla detenzione, questo Ente ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Caltanissetta che prevede, per i condannati alla sanzione del lavoro di pubblica utilità, l'inserimento presso i diversi Settori del Comune. È intenzione dell'Amministrazione Comunale estendere l'inserimento ai soggetti sottoposti all'istituto della messa alla prova e ai detenuti presso il carcere di San Cataldo. A breve è prevista la stipula delle relative convenzioni.

AREA ANZIANI E DISABILI. La popolazione di questo Comune è caratterizzata da un progressivo invecchiamento, con una forte presenza di soggetti ultrasessantacinquenni e di anziani che vivono problematiche diverse.

L'esiguo reddito da pensione pone l'anziano in una condizione di precarietà, in quanto non essendo più in grado di provvedere alla propria autogestione, è, altresì, impossibilitato a garantire a se stesso con proprie risorse l'assistenza di cui necessita.

Gli interventi domiciliari garantiscono alla persona l'assistenza al proprio domicilio, evitando o ritardando l'istituzionalizzazione, ed, altresì, mirano a dare supporto e sostegno alle famiglie e/o caregiver che accudiscono anziani non autosufficienti a domicilio, permettendo loro di conciliare i compiti accuditivi e gli impegni lavorativi e affettivi, e a prevenire e superare situazioni a rischio di emarginazione e disagio sociale.

L'anziano e/o il disabile è attenzionato dai Servizi Sociali con un servizio di assistenza domiciliare finanziato con fondi inerenti la Riprogrammazione del Piano di Zona 2010/12:

- "Assistenza Domiciliare Anziani e/o soggetti con limitata autosufficienza" mediante Accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi, che prevede: aiuto domestico, disbrigo pratiche e supporto sociale. L'ammissione al servizio è subordinata alla formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato, a cura del Servizio Sociale, competente anche della fase di monitoraggio e di vigilanza sull'erogazione delle prestazioni da parte della ditta. Stante la carenza di fondi, il servizio risulta inadeguato al bisogno per l'esiguità delle ore previste (n. 13 ore - n. 12 utenti) e per la discontinuità dei tempi;
- Piano di Zona "Programmazione 2018/2019 Servizio Di Assistenza Domiciliare Integrata mediante Accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi, che si rivolge a soggetti disabili gravi/anziani in condizione di non autosufficienza o ridotta autosufficienza temporanea derivante da condizioni critiche del bisogno socio/sanitario (in carico all'ADI Sanitaria), con l'obiettivo di offrire un sostegno all'interno del proprio contesto familiare e abitativo. Il servizio è rivolto ad anziani e/o disabili per 28 ore mensili per n.8 utenti che vedrà la conclusione nel mese di febbraio 2022. Tuttavia il servizio non garantisce la continuità (il servizio viene sospeso nel momento in cui all'anziano e/o al disabile è stata interrotta l'ADI sanitaria);

JK

SD

SG

MFB

- **Servizio Home Care Premium.** rivolto agli anziani /disabili familiari di o ex dipendenti pubblici.
La disabilità e la condizione di non autosufficienza sono due realtà che sollecitano interventi mirati all'abbattimento di situazioni limitanti il vissuto quotidiano e che richiedono forme di assistenza personalizzata a sostegno dell'individuo e del nucleo di appartenenza.

La condizione di grave disabilità impedisce alla persona di svolgere autonomamente gli atti quotidiani di vita, quali vestirsi, alimentarsi, avere cura della propria persona, muoversi autonomamente.

La gravosità del carico assistenziale dipende certamente dalle caratteristiche della persona, ma si correla ad altri fattori, quali: età – vissuto, caratteristiche della famiglia (età dei familiari, condizione di salute, condizione socio economica).

La vita delle famiglie diventa sempre più complessa, in quanto oltre al carico assistenziale correlato alla persona, si aggiungono situazioni di fragilità del nucleo familiare che rendono difficile la gestione dei compiti familiari, seppur sempre caratterizzati da disponibilità ed amore.

La presenza di una persona con una disabilità grave richiede interventi di assistenza continuativa al fine di rispondere alle istanze accuditive dello stesso ed in grado di creare condizioni di equilibrio ottimali per l'intero nucleo familiare. Pertanto, la famiglia, ha bisogno di essere affiancata da figure professionali in grado di fornire assistenza e di mettere in atto dinamiche relazionali positive.

In quest'ottica l'assistenza domiciliare si colloca come valido strumento per migliorare le condizioni socio-ambientali dei nuclei interessati, al fine di ottimizzare la condizione di non autosufficienza dei soggetti disabili e mantenerli nel proprio ambiente evitando l'istituzionalizzazione.

Il servizio alla persona si configura come adeguata misura di sgravio del care giver e si innesta nel vissuto quotidiano dell'utente fornendo l'energia necessaria nel trattamento della disabilità.

Il territorio di San Cataldo è privo di strutture residenziali per i soggetti diversamente abili.

Nell'ambito territoriale, questo Ente risponde ai bisogni dei disabili con interventi differenziati:

- **Progetti Individualizzati – Servizi di Assistenza Domiciliare/Educativa Domiciliare – di beneficiari residenti nel comune di San Cataldo-** di cui al D.D.G. 2538/2018- Disabili Gravi- Risorse 2018- mediante accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi sottoforma di buono sociale e/o di buono di servizio (voucher) titolo per l'acquisto di specifiche prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit,, iscritti all'Albo Regionale di cui all'art. 26 della L.R n°22/86 (norme per la gestione dei servizi socio assistenziali in Sicilia), per le sezioni anziani e/o disabili, per la tipologia di servizio “assistenza domiciliare”, liberamente scelti dalle famiglie;

Il Progetto ha come obiettivo il miglioramento della qualità della vita dell'utente, con prestazioni rese nel contesto di vita quotidiana della persona, mantenuta, il più a lungo possibile nel proprio contesto familiare e sociale, subordinate alla formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato, a cura del Servizio Sociale. Tale progetto comprende:

1. Il servizio di assistenza domiciliare
2. Il servizio di educativa domiciliare per disabili adulti

Il progetto che si concluderà il prossimo mese di aprile, comprendeva numero 54 di disabili gravi, ma per decessi e rinunce, attualmente supporta 51 disabili.

Sono già state assegnate a questo Distretto da parte della Regione Sicilia le somme per le successive annualità.

- **Progetti Individuali – ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000 – Integrato con le misure della Legge 112/2016 – Piani Distrettuali “Dopo Di Noi” – Mediante Accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi sottoforma di buono sociale e/o di buono di servizio (voucher) titolo per l'acquisto di specifiche prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit, iscritti all'Albo Regionale di cui all'art. 26 della L.R n°22/86 (norme per la gestione dei servizi socio assistenziali in Sicilia), per le sezioni anziani e/o disabili, per la tipologia di servizio “assistenza domiciliare”, liberamente scelti dalle famiglie.**

Il progetto è stato recepito dai comuni del Distretto Socio-Sanitario n.11, solo i comuni di San Cataldo e di Milena hanno aderito, rispettivamente con n. 2 utenti e n. 1 utente.

Il progetto “Dopo di Noi”, ha interessato come area tematica “I Disabili Gravi”.

La Legge n. 112 del 2016 ha introdotto innovative disposizioni nell'ambito delle politiche in favore delle persone con disabilità, sia rispetto ai beneficiari che agli interventi in loro favore, con l'obiettivo di favorire il benessere, la piena inclusione sociale, e l'autonomia. Risultano essere beneficiari le persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi

i genitori, o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir in meno del sostegno genitoriale, dove la disabilità grave è quella accertata ai sensi della Legge n. 104 del 1992.

- "Servizio di Assistenza specialistica di autonomia e comunicazione per gli alunni disabili gravi nelle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di I grado dei Comuni del Distretto Socio-Sanitario n.11 per gli anni scolastici 2020/2021-2021/2022 di cui alla Riprogrammazione del Riequilibrio Temporale del Piano di zona II° annualità Progettuale, mediante Accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi sottoforma di buono sociale e/o di buono di servizio (voucher) titolo per l'acquisto di specifiche prestazioni domiciliari presso organismi ed enti no profit,, iscritti all'Albo Regionale di cui all'art. 26 della L.R n°22/86 (norme per la gestione dei servizi socio assistenziali in Sicilia), per le sezioni anziani e/o disabili, per la tipologia di servizio "assistenza domiciliare", liberamente scelti dalle famiglie;

Il servizio di autonomia e comunicazione supporta l'alunno con disabilità, favorendone l'integrazione scolastica e lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione. Ad oggi il servizio supporta n. 24 alunni nelle scuole del circondario comunale. Il servizio risulta insufficiente nelle ore;

- Progetto "Comuni...care" 3centri polifunzionali rivolti a minori per l'inclusione sociale e supporto a bambini affetti da autismo frequentanti la scuola elementare e media - programmazione 2015 servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunali

Il servizio è rivolto ai minori succitati con l'attuazione di laboratori di apprendimento, mirati allo sviluppo e al potenziamento dell'autonomia personale, con attività di ippoterapia. Completata la seconda annualità a causa del Covid 19, il progetto vede ancora l'avvio della terza ed ultima annualità.

Il territorio di San Cataldo è privo di strutture residenziali per i soggetti diversamente abili, l'Ente comunale interviene attraverso l'erogazione di 3 modalità di risposta:

- **Rimborso spese trasporto per la frequenza di centri riabilitativi**

Ad oggi n.90 disabili gravi usufruiscono del contributo trasporto PDH verso i centri di riabilitazione. Servizio finanziato con fondi comunali.

- **Integrazione retta disabili in struttura**

Ad oggi n. 21 disabili psichici usufruiscono del contributo integrazione retta, finanziato con fondi comunali.

- **Integrazione retta anziani**

Ad oggi n. 2 anziani gravi usufruiscono del contributo integrazione retta casa di riposo, finanziato con fondi comunali.

L'Ufficio di servizio sociale comunale registra una crescente domanda di assistenza domiciliare da parte della fascia anziana e disabile della popolazione.

Azioni prioritarie da attivare

Area Famiglia e Minori

1. Avvio urgente e prioritario del Servizio di Consulenza Educativa/Sostegno alla Genitorialità – Educativa Domiciliare, previsto dalla programmazione del Piano di Zona 2010/2012;
2. Attivazione di un Centro Diurno con semi convitto in modo da compensare le criticità accuditive del nucleo di appartenenza, prevenire il disagio minorile e favorire la crescita globale della persona, con particolare attenzione alla sfera relazionale, dell'apprendimento e dell'affettività;
3. Centro per le famiglie con figli minori, per favorire una sana crescita alla prole, supportando ed orientando la famiglia che sperimenta fasi di vulnerabilità lesive del suo funzionale equilibrio, mediando e sostenendo coppie di genitori in fase di separazione, per superare conflitti e costruire rapporti positivi nell'interesse dei figli.

Area Povertà ed Esclusione Sociale

1. Creazione di un Fondo Emergenza al fine di potere intervenire in situazioni imprevedibili ed improvvise, come calamità naturali e non, malattie che comportano il trasferimento fuori dalla provincia o dalla regione di residenza, decessi di soggetti privi di risorse economiche e di una rete familiare in grado di provvedere alle spese funerarie;

2. Disponibilità di posti per l'accoglienza provvisoria di soggetti che, per condizione personale, familiare, sociale o economica, vengono a trovarsi in particolari situazioni di Emergenza sociale non procrastinabili e necessitanti di interventi immediati;

Area Anziani – Disabilità e non Autosufficienza

1. Potenziamento dei servizi domiciliari per anziani e disabili sia rispetto al numero dei beneficiari che al monte ore di servizio;

Comune di Bompensiere

Analisi del contesto . Famiglia/Minori/Anziani

L'analisi del contesto e l'osservazione attenta del territorio di Bompensiere permette di attivare una ricerca finalizzata all'acquisizione di dati, informazioni utili e attendibili, al fine di realizzare interventi e/o progetti equilibrati, circolari ed efficaci, per potere soddisfare le esigenze e/o bisogni dei cittadini, in modo particolare delle famiglie, dei minori e degli anziani.

L'analisi del contesto, inoltre, ci permette di verificare i rischi, la vulnerabilità e le evoluzioni dei bisogni e dei fenomeni che caratterizzano una popolazione anziana, delle famiglie e dei minori.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

L'analisi empirica e l'analisi del fabbisogno, che periodicamente si recano presso l'ufficio servizi sociale inoltrano richieste agli operatori sociali, ci permette di analizzare il fabbisogno social, la domanda e l'offerta. Infatti, le famiglie con a carico i minori richiedono aiuti economici, ad esempio rimborsi ticket e/o un aiuto concreto per le esigenze della vita quotidiana. Il comune di Bompensiere non eroga alcuna forma di assistenza economica in favore di queste famiglie bisognose.

Azioni prioritarie da attivare

Sarebbe auspicabile realizzare dei progetti personalizzati di sostegno per minori per incentivare la socializzazione degli stessi attraverso l'attivazione di centri diurni pomeridiani **Azioni prioritarie da attivare**

che danno la possibilità agli stessi di relazionarsi con il gruppo dei pari, favorendo, altresì, una migliore crescita psico-fisica dei minori. Sarebbe utile anche realizzare dei progetti di lavori socialmente utili per le famiglie che riescono da sole a sopperire alle esigenze economiche di vita quotidiana. Tale esigenze sono aggravate dalla emergenza sanitaria da Covid 19 che acuiscono le problematiche già esistenti nei contesti familiari e non

Analisi del contesto . Disabilità e non Autosufficienza

L'analisi del contesto e l'osservazione attenta del territorio di Bompensiere permette di attivare una ricerca finalizzata all'acquisizione di dati, informazioni utili e attendibili, al fine di realizzare interventi e/o progetti equilibrati, circolari ed efficaci, per potere soddisfare le esigenze e/o bisogni dei cittadini, che si trovano in uno stato di non autosufficienza o che vivono situazioni multiproblematiche. L'analisi del contesto, inoltre, ci permette di verificare i rischi, la vulnerabilità e le evoluzioni dei bisogni e dei fenomeni che caratterizzano una popolazione anziana e disabile.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

L'analisi empirica e l'analisi del fabbisogno, che periodicamente si recano presso l'ufficio servizi sociale inoltrano richieste agli operatori sociali, ci permette di analizzare il fabbisogno social, la domanda e l'offerta. Infatti, le persone anziane, che vivono da sole, i disabili con varie forme di disabilità, chiedono servizi alla persona. Il comune di Bompensiere non eroga alcuna forma di assistenza domiciliare a favore di soggetti anziani e/o diversamente abili. Infatti, gli unici servizi che può garantire sono quelli erogati tramite i Piani di Zona.

Azioni prioritarie da attivare

Sarebbe auspicabile realizzare dei progetti individualizzati e dei servizi di assistenza domiciliare come aiuto domestico per il governo e l'igiene dell'alloggio giornaliero e periodico; igiene e cura della persona, vestizione, aiuto per l'igiene personale, aiuto per una corretta deambulazione e nel movimento degli arti invalidati; preparazione dei pasti; lavaggio biancheria e stireria; disbrigo pratiche previdenziali, assistenziali e burocratiche; accompagnamento presso i servizi sanitari per accertamenti e day hospital, nonché tutte le commissioni necessarie richieste dall'assistito, che da solo non può eseguire sia per incapacità motoria che per incapacità psicologica; segnalazione al medico curante di qualsiasi anormalità nelle condizioni di salute dell'assistito, accompagnamento dell'assistito per visite mediche, per visite ad amici e familiari, ecc. Le azioni da attivare non solo garantiscono dei diritti alle persone fragili ma permettono di sostenere il caregiver.

ME
BG
SS
L
P

8

Analisi del contesto . Povertà ed esclusione sociale

L'analisi del contesto e l'osservazione attenta del territorio di Bompensiere permette di attivare una ricerca finalizzata all'acquisizione di dati, informazioni utili e attendibili, al fine di realizzare interventi e/o progetti equilibrati, circolari ed efficaci, per potere soddisfare le esigenze e/o bisogni dei cittadini, che si trovano in uno stato di povertà e di esclusione sociale. L'analisi del contesto, inoltre, ci permette di verificare i rischi, la vulnerabilità e le evoluzioni dei bisogni e dei fenomeni che caratterizzano i soggetti fragili che si trovano in uno stato di povertà ed esclusione sociale.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

L'analisi empirica e l'analisi del fabbisogno, che periodicamente si recano presso l'ufficio servizi sociale inoltrano richieste agli operatori sociali, ci permette di analizzare il fabbisogno sociale, la domanda e l'offerta. Infatti, le persone in uno stato di bisogno che sono considerati i nuovi poveri non hanno nessuno aiuto concreto al superamento dello stato di bisogno. Sarebbe auspicabile creare un centro di raccolta di alimenti e beni di prima necessità alle quali questi utenti possono attingere.

Azioni prioritarie da attivare

Sarebbe auspicabile realizzare dei progetti individualizzati e dei servizi e interventi utili alla valutazione dei bisogni attuali delle persone per dare risposte finalizzate al superamento dello stato di bisogno, aggravato anche dalla emergenza sanitaria in corso.

Comune di Montedoro

Analisi del contesto . Famiglia e Minori

Comune di Montedoro conta circa 1400 abitanti. La grande parte di essi supera i 60 anni, confermando il trend nazionale dell'invecchiamento della popolazione. Sul territorio comunale è presente un Istituto scolastico facente parte dell'Istituto Comprensivo di Serradifalco, che accoglie minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per frequentare i gradi scolastici superiori i ragazzi devono spostarsi su Caltanissetta e San Cataldo: distanti territorialmente più di 20 km, con l'aggravante di condizioni poco agevoli in termini di percorribilità stradale. L'attività economica prevalente è l'agricoltura, tuttavia alta è la percentuale dei lavoratori costretti a spostarsi fuori comune per svolgere la propria attività lavorativa. Presente e molto significativo è il ruolo dell'unica parrocchia Maria Santissima del Rosario, quale riferimento per le famiglie

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Sul territorio sono presenti tre centri di aggregazione: uno per gli anziani, uno per le donne ed uno per i più piccoli. Sono presenti tre MMG (medici di medicina generale), un presidio ambulatoriale. Sono presenti gruppi di preghiera e associazionismo parrocchiale. Forte è la coesione sociale e soprattutto il ruolo della famiglia come centro unico della cura dei suoi componenti.

Azioni prioritarie da attivare

1. Formazione ed inserimento lavorativo
2. Centri di aggregazione e socializzazione/Laboratori ludico-ricreativi
3. Servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e psichiatria con presidi nei comuni del Distretto per la prevenzione e il supporto di Depressione, disagi psichici in sinergia con DSM e Servizi Sociali Territoriali

Analisi del contesto – Disabilità e non autosufficienza

Comune di Montedoro conta circa 1400 abitanti. La grande parte di essi supera i 60 anni, confermando il trend nazionale dell'invecchiamento della popolazione. Sul territorio comunale è presente un Istituto scolastico facente parte dell'Istituto Comprensivo di Serradifalco, che accoglie minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per frequentare i gradi scolastici superiori i ragazzi devono spostarsi su Caltanissetta e San Cataldo: distanti territorialmente più di 20 km, con l'aggravante di condizioni poco agevoli in termini di percorribilità stradale. L'attività economica prevalente è l'agricoltura, tuttavia alta è la percentuale dei lavoratori costretti a spostarsi fuori comune per svolgere la propria attività lavorativa. Presente e molto significativo è il ruolo dell'unica parrocchia Maria Santissima del Rosario, quale riferimento per le famiglie

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Sul territorio sono presenti tre centri di aggregazione: uno per gli anziani, uno per le donne ed uno per i più piccoli. Sono presenti tre MMG (medici di medicina generale), un presidio ambulatoriale. Sono presenti gruppi di preghiera e associazionismo parrocchiale. Forte è la coesione sociale e soprattutto il ruolo della famiglia come centro unico della cura dei suoi componenti.

Azioni prioritarie da attivare

1. Assistenza domiciliare
2. Centri di aggregazione e socializzazione/Laboratori ludico-ricreativi
3. Servizio di telesoccorso e teleassistenza per anziani soli e disabili gravi.
4. Servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e psichiatria con presidi nei comuni del Distretto per la prevenzione e il supporto di Depressione, disagi psichici in sinergia con DSM e Servizi Sociali Territoriali

Analisi del contesto – Povertà ed Esclusione Sociale

Comune di Montedoro conta circa 1400 abitanti. La grande parte di essi supera i 60 anni, confermando il trend nazionale dell'invecchiamento della popolazione. Sul territorio comunale è presente un Istituto scolastico facente parte dell'Istituto Comprensivo di Serradifalco, che accoglie minori frequentanti la scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per frequentare i gradi scolastici superiori i ragazzi devono spostarsi su Caltanissetta e San Cataldo: distanti territorialmente più di 20 km, con l'aggravante di condizioni poco agevoli in termini di percorribilità stradale. L'attività economica prevalente è l'agricoltura, tuttavia alta è la percentuale dei lavoratori costretti a spostarsi fuori comune per svolgere la propria attività lavorativa. Presente e molto significativo è il ruolo dell'unica parrocchia Maria Santissima del Rosario, quale riferimento per le famiglie

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Nel territorio di Montedoro non sono presenti strutture residenziali di natura sociale che possano offrire servizi di sostegno ai nuclei familiari o singoli particolarmente in difficoltà. Preponderante è il ruolo della parrocchia e della Caritas diocesana, tuttavia non ci sono strutture che potrebbero erogare pasti caldi o servizio mensa sociale. Nel comune infatti si è potuto rilevare la presenza di circa dieci unità che potrebbero usufruire di un similare servizio dal momento che la solitudine, (in alcuni casi) la presenza di patologie fisiche e/o psichiatriche, oltre al disagio economico, ne determinano l'esclusione sociale. Da marzo 2019 un grande paracadute è stato rappresentato dal Reddito di Cittadinanza: tuttavia, il beneficio economico non ha garantito in molti casi la fuoriuscita dallo stato di emarginazione sociale. Sono presenti associazioni sportive, un oratorio parrocchiale e tre centri uno per gli anziani, uno per le donne ed uno per i più piccoli che andrebbero potenziati e migliorati. Forte è la coesione sociale e soprattutto il ruolo della famiglia come centro unico della cura dei suoi componenti.

Azioni prioritarie da attivare

1. Formazione e inserimento lavorativo
2. Servizio mensa sociale o pasto caldo a domicilio
3. Sportello psico-sociale di ascolto e orientamento con finalità di riconoscimento dello stato di disagio, reperimento di risorse personali e territoriali per superare lo stato di disagio;
4. Animazione sociale territoriale (1 per ogni comune): servizio di reso da professionisti adeguatamente formati che:- esercitino funzione abilitativa, educativa finalizzata a migliorare, esprimere e rendere operanti le potenzialità della persona in difficoltà; programmazione e organizzazione di vari momenti di vita comunitaria e di attività di gruppo in relazione alle problematiche rilevate sul territorio e per gli utenti seguiti.

Comune di Marianopoli

Analisi del contesto – Famiglia-Minori

Il Comune di Marianopoli conta circa 1651 abitanti. Nel trend di invecchiamento progressivo della popolazione, il numero degli anziani risulta sproporzionato rispetto ai "Giovani", dal momento che i nuovi nati nell'anno 2021 sono stati solo 9. Anche l'età media è in continuo aumento per cui cresce il numero degli anziani che presentano bisogni di assistenza, ma anche il numero dei nuclei familiari dove la pensione sociale oltre a soddisfare i bisogni primari dell'anziano serve anche come strumento di sostegno dei nuclei familiari dei figli, altrimenti privi di risorse.

Al 31/12/2021 sul territorio di Marianopoli, la fascia di popolazione minorile si articolava come sotto:

Maschi	Femmine	Totale
0-6 anni		
35	28	63
7-14 anni		
59	47	106
15-18 anni		
34	37	71
Totale		240

Sebbene non siamo in presenza di numeri elevati, rispetto al contesto cittadino, alla distanza fisica dal comune capofila o da altri centri cittadini, rende di fatti questi minori limitati nell'accesso alle risorse che un paese più grande può offrire loro e, soprattutto, nella possibilità di scelta.

Analogamente, i nuclei familiari, l'istituzione scolastica e il contesto parrocchiale si fanno carico di tutte le esigenze dei loro componenti sostenendone anche i costi dovuti al carburante per spostarsi.

L'attività economica prevalente è l'agricoltura, tuttavia significativa è la voce del pendolarismo relativamente agli abitanti lavoratori fuori comune, sia degli impiegati che svolgono attività lavorativa a Marianopoli.

Nel contesto cittadino si contano pochi esercizi commerciali legati soprattutto all'alimentare, bar, una farmacia, un ufficio postale, una banca, un distributore di carburante e poche altre attività relative all'edilizia, alla meccanica e comunque beni di prima necessità. Per l'abbigliamento, per esempio, i Manchesi devono necessariamente spostarsi o attendere il mercatino settimanale.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Sul territorio comunale sono presenti un istituto scolastico facente parte dell'Istituto comprensivo di Marianopoli e Vallefurga che accoglie minori frequentanti la Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

Per frequentare la scuola secondaria di secondo grado, i ragazzi devono spostarsi su Caltanissetta e San Cataldo, comuni limitrofi ma comunque distanti territorialmente più di 20 KM e con l'aggravante di condizioni poco agevoli in termini di percorribilità stradale, e di maggiorazione dei tempi di percorrenza.

Presente e molto significativa è la Parrocchia di s. Prospero, unico punto di riferimento per i bambini del Comune.

Sul territorio non sono presenti asili nido, scuola dell'infanzia private, centri di aggregazione per minori, servizi per il doposcuola privati, attività ludiche-ricreative. Non è presente il presidio pediatrico, consultorio familiare neanche con apertura quindicinale. Sono presenti associazioni sportive, oratorio parrocchiale, presidio della Misericordia e protezione civile.

Come per tanti altri piccoli centri, forte è la coesione sociale e soprattutto il ruolo della famiglia come centro unico della cura dei suoi componenti.

Nell'area famiglia e minori, il Servizio Sociale garantisce la presa in carico in situazioni di disagio educativo o necessità relazionali; nella fattispecie, per la scorsa annualità si contavano:

- Un minore in affido pre-adottivo;
- Un minore in affido intra-familiare.
- Un minore con disabilità che usufruisce del Servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione a carico delle risorse distrettuali e comunali.
- Un minore con disabilità che usufruisce del servizio di trasporto per alunni con disabilità, frequentanti gli Istituti Scolastici superiori, di competenza del Libero Consorzio comunale di Caltanissetta.

Non ci sono minori inseriti in strutture di accoglienza, né risultano attivi casi di donne vittime di violenza.

Azioni prioritarie da attivare

1. Centri di aggregazione e socializzazione/laboratori ludico-ricreativi;
2. Centri di aggregazione diurni per minori;

3. Presidio territoriale di un servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e neuropsichiatria infantile per la prevenzione e il supporto di depressione, disagi psichici, disturbi dell'apprendimento, del comportamento in sinergia con Servizi Sociali Territoriali.
4. Sportello famiglia distrettuale, con al suo interno Assistente sociale, educatore e psicologo, che possano supportare i nuclei familiari distrettuali nelle difficili funzioni di cura e accudimento dei figli, specie in situazioni problematiche, al fine di scongiurare altri tipo di intervento dei Servizi Sociali.

Analisi del contesto – Disabilità e non autosufficienza

Come descritto pocanzi, il contesto territoriale del comune di Marianopoli, presenta un progressivo invecchiamento della popolazione con l'aumento della fascia di popolazione che supera i 67 anni, pari a n. 390 soggetti. Tra essi, ma anche nelle fasce d'età precedenti, diversi sono i soggetti che per patologia sopraggiunta si trovano in stato di disabilità tanto da necessitare un'assistenza continua da parte di caregiver, quasi sempre appartenenti allo stesso nucleo familiare.

L'isolamento fisico sia ambientale che, determinato dalla condizione pandemica, ha acuito la ritrosia da parte di alcuni soggetti fragili residenti a Marianopoli, di fare richiesta e di conseguenza accogliere in caso, personale qualificato per l'assistenza domiciliare. Chiedere aiuto esterno, a volte viene percepito come un fallimento delle capacità familiari di accudimento, anche dove di fatti si tratta di nuclei familiari con genitori anziani; oppure, dove la necessità è presente, ma non i requisiti di accesso economici, ci si scontra con l'impossibilità di erogazione del Servizio domiciliare distrettuale per tale motivo.

Particolarmente rilevante è stato l'acuirsi del disagio psichico avvertito in parte in conseguenza della crisi pandemica, in parte all'attenzione che la comunità di Manchesi ha cominciato a prestare a tutti quei soggetti che, a causa delle loro condizioni psico-sociali, potessero vivere in uno stato di bisogno.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Sul territorio non sono presenti centri di aggregazione diurni sia per disabili che per anziani, servizi domiciliari di assistenza, attività ludico-ricreative.

Per usufruire di servizi specialistici, alcuni adulti disabili, frequentano il Centro diurno di casa famiglia Rosetta di Mussomeli, altri beneficiano del servizio domiciliare di fisioterapia e logopedia:

- N. 5 soggetti con disabilità usufruiscono del Rimborso spese di viaggio per frequenza di centri di riabilitazione;
- N. 1 beneficiario di "Assistenza Domiciliare Anziani e/o soggetti con limitata autosufficienza" mediante Accreditamento degli Organismi del Terzo Settore produttori di Servizi, che prevede: aiuto domestico, disbrigo pratiche e supporto sociale. L'ammissione al servizio è subordinata alla formulazione di un Piano Assistenziale Individualizzato, a cura del Servizio Sociale, competente anche della fase di monitoraggio e di vigilanza sull'erogazione delle prestazioni da parte della ditta. Stante la carenza di fondi: il servizio risulta inadeguato al bisogno per l'esiguità delle ore previste (n. 13 ore).

Il Servizio di assistenza domiciliare è una prestazione essenziale per gli anziani fragili o i soggetti con disabilità. Al momento, l'esiguità delle risorse dei comuni fa sì che essi vengano garantiti a volte con le sole risorse distrettuali e ciò significa che per i piccoli comuni, la quota delle unità di servizio assegnate in ragione del criterio proporzionale, risulta molto esiguo rispetto alle reali esigenze del territorio.

A Marianopoli sono presenti due MMG (medico di medicina generale), un presidio ambulatoriale. Sono presenti gruppi di preghiera e associazionismo parrocchiale, presidio della Misericordia e protezione civile.

Azioni prioritarie da attivare

1. Assistenza domiciliare;
2. Centri di aggregazione e socializzazione/ laboratori ludico/ricreativi;
3. Servizio di telesoccorso e teleassistenza per anziani soli e disabili gravi;
4. Servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e psichiatria con presidi nei Comuni del distretto per la prevenzione e il supporto alla depressione, disagi psichici in sinergia con il DSM e i servizi Sociali Territoriali.

Analisi del contesto – Povertà ed Esclusione Sociale

Il Comune di Marianopoli conta circa 1630 abitanti. Di essi una grande percentuale supera i 60 anni, confermando il trend nazionale dell'invecchiamento della popolazione. Sul territorio comunale sono presenti un istituto scolastico facente parte dell'Istituto comprensivo di Marianopoli e Vallelunga, accogliendo minori frequentanti la Scuola dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado. Per frequentare i gradi scolastici superiori i ragazzi devono spostarsi su Caltanissetta e San Cataldo., comuni limitrofi ma

comunque distanti territorialmente più di 20 KM e con l'aggravante di condizioni poco agevoli in termini di percorribilità stradale. L'attività economica prevalente è l'agricoltura, tuttavia significativa è la voce del pendolarismo relativamente agli abitanti lavoratori fuori comune, sia degli impiegati che svolgono attività lavorativa a Marianopoli. Presente e molto significativa è la Parrocchia di s. Prospero, unico punto di riferimento, oltre che del Comune, nella presa in carico dei soggetti con disagio sociale.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Sul territorio di Marianopoli non sono presenti strutture residenziali di natura sociale che possono offrire servizi di sostegno a nuclei familiari o singoli particolarmente in difficoltà. Preponderante è il ruolo della Parrocchia e della Caritas diocesana, tuttavia non ci sono strutture che potrebbero erogare pasti caldi o servizi di mensa sociale.

Nel Comune si è potuto rilevare la presenza di circa dieci unità che potrebbero usufruire di un similare servizio dal momento che la solitudine (in alcuni casi) la presenza di patologie fisiche e/o psichiatriche, oltre al disagio economico, ne determina l'esclusione sociale. Da marzo 2019 un grande paracadute è stato rappresentato dal Reddito di Cittadinanza, tuttavia, il beneficio economico non ha garantito in molti casi, la fuoruscita dalla stato di emergenza sociale.

Durante il periodo del Locdown, a supporto della popolazione sono intervenute le misure del Buoni spesa della protezione Civile, i buoni spesa regionali, così come alcune iniziative a sostegno delle aziende, agricole e commerciali, messe in ginocchio dalla crisi.

Nel comune non sono stati erogati contributi economici straordinari per carenza di risorse economiche, ma si è cercato di attivare altre risorse spontanee.

Sono in fase di realizzazione i Cantieri di Servizio che riescono a coniugare la necessità di un'integrazione economica con l'esigenza di ridare dignità ai beneficiari attraverso un lavoro.

Sono presenti associazioni sportive, oratorio parrocchiale, presidio della Misericordia e protezione civile. Presente da febbraio il Servizio Sociale Professionale. Forte è la coesione sociale e soprattutto il ruolo della famiglia come centro unico della cura dei suoi componenti, tuttavia per alcuni non presente.

Azioni prioritarie da attivare

1. Formazione ed inserimento lavorativo;
2. Servizio mensa sociale o pasto caldo a domicilio;
3. Servizio di Pronto intervento in caso di necessità di ripristino delle condizioni abitative ottimali.
4. Sportello Psicosociale di ascolto e orientamento con finalità di riconoscimento dello stato di disagio, reperimento di risorse personali e territoriali per superare lo stato di disagio;
5. Animazione sociale territoriale (1 per ogni comune) servizio reso da professionisti adeguatamente formati che esercitano la funzione abitativa – educativa finalizzata a migliorare, esprimere e rendere operanti le potenzialità delle persone in difficoltà.
6. Programmazione e organizzazione di vari momenti di vita comunitaria e di attività di gruppo in relazione alle problematiche rilevate sul territorio e per gli utenti seguiti.

Comune di Milena

Area di Intervento – Famiglia – Minori – Anziani

Analisi di contesto

La situazione socio-economica del paese risulta essere sempre più critica, aggravata dalla situazione sanitaria dovuta alla grave pandemia per il Covid – 19 che da due anni ha messo in crisi degli equilibri già precari. Sul territorio del comune di Milena non esistono strutture e servizi a sostegno delle famiglie dei minori e degli anziani. Pertanto le famiglie con minori con disagio sociale si trovano ad affrontare una situazione problematica da soli senza potere contare sull'aiuto che potrebbe garantire il territorio se supportato da adeguati servizi e disponibilità economiche.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

Sul territorio non esistono servizi educativi e ricreativi per minori. Sarebbe auspicabile creare dei centri di aggregazione e integrazione sociale soprattutto per le famiglie con disagio sociale. Oggi i ragazzi fanno uso dei social in maniera estrema che porta all'isolamento e toglie loro la possibilità delle relazioni sociali con i loro coetanei. A tal proposito sarebbe utile incentivare la creazione di strutture finalizzate alla socializzazione. Per le famiglie sarebbe utile avere a disposizione degli sportelli sociali che servono da supporto nei rapporti educativi con i loro figli.

Azioni prioritarie da attivare

Da la carenza dei servizi citati, sarebbe utile creare dei Centri Diurni dove i minori abbiano la possibilità di incontrarsi, istaurare rapporti con i coetanei, socializzare e sfruttare questa risorsa anche dal punto di vista educativo per evitare situazioni problematiche che richiedono l'intervento del Servizio Sociale. Inoltre potrebbe essere una risorsa creare un servizio di attività di doposcuola, con la presenza di educatori esperti nel settore, che aiutino i ragazzi non solo nell'ambito scolastico ma anche ludico-ricreativo. Anche per gli anziani i servizi sul territorio risultano carenti, mancano dei servizi di supporto della solitudine aggravata dalla situazione sanitaria in corso. Sarebbero utili dei Centri pomeridiani di incontro e socializzazione o anche un supporto esterno attraverso dei servizi di Telesoccorso che permetterebbero loro momenti di compagnia, di sfogo e aiuto in un momento di bisogno.

Area di Intervento – Disabilità e non autosufficienza

Analisi di contesto

Sul territorio del comune di Milena non esistono strutture e servizi a sostegno delle famiglie e con a carico soggetti con disabilità. Pertanto le famiglie affrontano tutte le problematiche da sole senza potere contare sull'aiuto che potrebbe garantire il territorio. Per i servizi specialistici le famiglie fanno riferimento ai servizi forniti dall'Asp di san Cataldo e Mussomeli per i servizi di riabilitazione.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

Sul territorio i servizi presenti in favore delle persone con disabilità sono quelli offerti dal Piano di zona del Distretto n. 11. Sono attivati i progetti di disabilità Grave e il Servizio di Autonomia e Comunicazione per gli alunni disabili frequentanti la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado. I servizi a carico del bilancio comunale sono quelli riguardanti gli inserimenti in struttura per i soggetti con disabilità psichica e il trasporto presso il centro di riabilitazione di Mussomeli effettuato con pulmino comunale. Dall'analisi del bisogno emerge la mancanza dell'assistenza domiciliare rivolta alle persone con disabilità e i rimborsi economici verso le strutture diverse dal centro di riabilitazione di Mussomeli.

Azioni prioritarie da attivare

Data la carenza di alcuni servizi citati, sarebbe utile potenziare il servizio di assistenza domiciliare rivolto a soggetti con disabilità. Inoltre per quanto riguarda il trasporto dei soggetti con disabilità sarebbe utile incentivare i rimborsi, data la carenza di fondi comunali, per coloro che non possono usufruire del pulmino comunale poiché si recano in strutture diverse da quelle convenzionate con il Comune.

Area di Intervento – Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi di contesto

Sul territorio del comune di Milena si registra un aumento del tasso di povertà e disoccupazione dovuto alla crisi economica che stiamo attraversando, aggravato dalla situazione sanitaria che perversa da due anni. Sul territorio non sono presenti servizi a sostegno delle nuove povertà come ad esempio distribuzione di pasti caldi o contributi economici a favore dei più bisognosi.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

Il comune di Milena non ha avuto accesso agli ultimi fondi regionali per la distribuzione dei buoni spesa. L'unica risorsa alle quali queste famiglie hanno attinto è il servizio offerto dalla Parrocchia Immacolata in collaborazione con le associazioni di volontariato che, attraverso la solidarietà di molti nuclei familiari, raccolgono generi di prima necessità da distribuire alle famiglie bisognose.

Azioni prioritarie da attivare

Data la carenza di fondi comunali sarebbe necessario attivare degli interventi mirati a risolvere le problematiche legate alle nuove povertà. Potrebbe essere utile l'erogazione di contributi economici per sopperire in parte ai bisogni primari, per avere pari dignità sociale ed evitare discriminazioni ed esclusione sociale.

Comune di Serradifalco

Analisi del contesto – Famiglia-Minori- Anziani

La stima di crescita del tasso della povertà per il Comune di Serradifalco risulta aumentato a causa del perdurare della “crisi economica” e di un tasso di occupazione sia tra le fasce giovanili sia tra le fasce tra i 40/50 anni. Tanto aggravato dal perdurare della pandemia causata dal Covid 19. Sul territorio di Serradifalco non ci sono strutture che si occupano di mense sociali, di minori con disagio socio-familiare, di aiuto e sostegno alle famiglie con difficoltà né strutture ricreative e riabilitative a sostegno della disabilità e non autosufficienza. Il Comune offre, con la compartecipazione della spesa, il servizio pasto caldo al domicilio, per anziani che ne fanno richiesta, ma proprio perché in compartecipazione detto servizio è ridotto a n° utenze.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

In atto, al servizio sociale professionale non risultano casi in gestione, il lungo periodo di pandemia da Covid 19, e la situazione di emergenza sanitaria, non hanno permesso la gestione, al meglio, per la rilevazione dei bisogni e se consideriamo, tra l'altro che la nostra figura professionale, è incaricata per solo 2 gg. A settimana e per 3 ore giornaliere, la gestione del bisogno diventa difficile. Pur non di meno, rallentata la morsa della pandemia, si rileva una situazione emergenziale che richiede una programmazione di consulenza educativa a sostegno genitoriale, per affrontare le nuove povertà ed i nuovi bisogni genitoriali conseguenziali alla pandemia. Tra i ragazzi peraltro, si rileva un aumento dell'uso di droghe leggere, oltre che l'uso eccessivo dei social che di fatto isolano dall'aggregazione sociale fisica vera e propria.

Azioni prioritarie da attivare

Centri Polifunzionali, che abbiano lo scopo di proporre attività di dopo scuola, ludico ricreative e di socializzazione. Uno Sportello famiglia, con la figura dell'Assistente Sociale, l'Educatore e lo Psicologo, che, con un lavoro di equipe, utilizzando le proprie competenze, per supportare i nuclei familiari nelle funzioni di cura e di accudimento dei propri figli, specie in situazioni problematiche, o semplicemente di sostegno psicologico, considerato che hanno vissuto e ancora vivono l'attuale situazione pandemica, soprattutto se soli o inseriti in contesti familiari non sereni. Centri ricreativi, per giovani con l'utilizzo se necessario, dei locali delle parrocchie presenti nel posto) al fine di aiutarli, attraverso figure professionali competenti, a diventare protagonisti di se stessi e dello stesso territorio in cui vivono.

Analisi del contesto – Disabilità-Non Autosufficienza

In ambito comunale, non esistono servizi socio-sanitari rivolti a soggetti da disabilità. L'utenza, per i servizi specialistici, deve fare riferimento a quelli dell'ASP con sede a San Cataldo o a Caltanissetta. Mancano i servizi di pronto intervento sociale vero e proprio utile a soddisfare le domande delle famiglie con in carico i soggetti fragili.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Allo stato attuale, in ambito comunale, gli unici servizi rivolti ai disabili, sono quelli erogati dal Distretto n. 11 di San Cataldo, come assegno di cura per i disabili gravissimi, i servizi per i disabili gravi, il servizio di autonomia e comunicazione per gli alunni disabili gravi delle scuole dell'Infanzia, primaria e media. Mentre a carico delle risorse comunali sono gli inserimenti di soggetti in comunità alloggio per disabili psichici, ed il rimborso spese di viaggio verso i Centri di cura e di riabilitazione.

Azioni prioritarie da attivare

Tra i servizi che trasversalmente attraversano tutte le aree: disabilità – famiglia – minori – anziani – e povertà, va sottolineata la necessità di potenziare i servizi sociali dei singoli Comuni, specie dove la figura dell'Assistente Sociale è assente o con incarichi limitati. Considerato che, il servizio sociale costituisce il primo vero contatto con le persone in difficoltà, al fine di garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerte sociali del territorio.

Analisi del contesto – Povertà ed Esclusione Sociale

La stima di crescita del tasso della povertà per il Comune di Serradifalco risulta aumentato a causa del perdurare della "crisi economica" e di un tasso di occupazione sia tra le fasce giovanili sia tra le fasce tra i 40/50 anni. Tanto aggravato dal perdurare della pandemia causata dal Covid 19. Sul territorio di Serradifalco non ci sono strutture che si occupano di mense sociali, di minori con disagio socio-familiare, di aiuto e sostegno alle famiglie con difficoltà né strutture ricreative e riabilitative a sostegno della disabilità e non autosufficienza.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Considerando la profonda crisi economica che ha investito ulteriori nuclei familiari, creando i cosiddetti "nuovi poveri", il nostro Comune non avendo risorse disponibili, si è avvalso delle risorse regionali attraverso i buoni spesa, e delle risorse locali come la Croce Rossa e le Parrocchie che attraverso la raccolta di alimenti e vestiario in parte sopperiscono ai bisogni dei nuclei familiari in stretto disagio economico. Non sussiste proporzione tra domanda / offerta anche perché perdura la carenza di risorse nei bilanci comunali.

Azioni prioritarie da attivare

Si auspica la realizzazione di interventi utili alla collettività distrettuale, con una programmazione che guardi verso i bisogni reali della gente per dare risposte mirate al superamento dello stato di bisogno, utilizzando tutte le risorse istituzionali e comunitarie disponibili.

Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità

Analisi del contesto – Famiglia – Minorì – Anziani

Area di Intervento: Minori Imputabili (Età 14/18 anni) - Presa congiunta minore e famiglia

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta - Azioni prioritarie da attivare

1. Necessità di centri di aggregazione con finalità educative e di educazione alla legalità;
2. Sensibilizzazione sui temi della gestione dei conflitti in ambito scolastico (Scuola secondaria di 1° grado);
3. Prevenzione uso consapevole del Web e reati connessi;
4. Necessità di reperire luoghi sul territorio dove svolgere attività sociali di volontariato nell'ambito dello svolgimento della MAP (Messa alla prova);
5. Laboratori sulla gestione dei conflitti e tutela delle vittime del reato (giustizia riparativa);
6. Attività di Volontariato strutturate;

Legambiente Caltanissetta

Analisi del contesto – Famiglia – Minori – Anziani

Le crisi che stiamo vivendo (climatica, sanitaria ed economica) hanno avuto e stanno avendo, ancor più sul nostro territorio, impattanti ripercussioni socio-economiche sulle imprese, sulle persone e sulle famiglie.

- **Aumento della Povertà.** La necessaria e non più procrastinabile transizione energetica della nostra società, da realizzare in forte ritardo rispetto alle sollecitazioni degli scienziati di tutto il Mondo (IPCC edell'ONU), che impone il raggiungimento degli obiettivi di riduzioni delle emissioni dei gas climalteranti (Anidride Carbonica, Metano, etc.) in pochi anni (-55% di CO₂ entro il 2030, zero emissioni al 2050), si sta scaricando con maggiore impatto sulle persone, famiglie ed imprese più fragili che hanno minori garanzie.
 - **Disagio giovanile.** che si presenta sotto forma di mancanza di lavoro e di prospettive, ma anche di fuoriuscita dal circuito formativo e di istruzione (NEET). L'unica opzione per i giovani sembra essere l'emigrazione. Lasciare il territorio significa però per i giovani perdere il contatto con la propria realtà locale e per il territorio perdere le proprie risorse più vitali, quelle che potrebbero mantenere vivo il tessuto lavorativo con energie nuove che possano accrescere la competitività da un lato e mantenere vivo il territorio.
 - **Emergenza casa e del disagio abitativo.** Segnali di questo fenomeno nel nostro territorio sono la crescita esponenziale di situazioni di morosità e sfratti e l'incremento di persone in lista di attesa per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica, ormai ferma da anni, anche per ritardi burocratici nell'assegnazione degli alloggi.
 - **Disagio della popolazione anziana,** che si esprime almeno a due livelli: 1) in termini di isolamento, specie nelle aree periferiche e marginali, a causa dell'abbandono del territorio da parte della popolazione giovane e dove spesso anche i servizi risultano insufficienti; 2) in termini di difficoltà economica.
 - **Solitudine delle famiglie monoparentali e unipersonali,** spesso caratterizzate da mancanza di reti in grado di supportare e di garantire loro una maggiore socializzazione e alleggerimento del carico di cura.
 - **Forte crescita della popolazione straniera,** che rappresenta per alcuni una risorsa, in un contesto territoriale in fase di forte invecchiamento, mentre per altri una minaccia ed un fattore di vulnerabilità, che rimanda a problemi di integrazione culturale e sociale.
- Disabilità.** A riguardo emergono bisogni legati all'accessibilità del territorio, agli inserimenti lavorativi, al Dopo di Noi ed alla tutela della salute mentale.

Per una ripartenza complessiva del sistema socio-economico locale, che già aveva cumulato un significativo gap dal resto delle regioni più avanzate e sviluppate italiane ed europee, occorre **promuovere una rivitalizzazione dei diversi comparti dell'economia, in chiave green.** Questo potrebbe avvenire, al fine di intercettare ed aggregare una nuova domanda di produzione, di beni e di servizi, coinvolgendo nuove competenze, anche attraverso un potenziamento del **settore turistico e delle imprese sociali.**

L'obiettivo in particolare dovrebbe essere quello di rilanciare la "Bellezza" dei nostri "Paesaggi", fatti di naturalità, arte e cultura, beni immateriali, prodotti agro-alimentari di eccellenza, etc. Il **verde** e la sua cura, attraverso la creazione di aree dedicate alla libera fruizione, e la realizzazione di **orti biologici sociali**, potrebbe dare lavoro a cooperative formate da giovani, guidate da persone **esperienti** (anziani ed adulti italiani e stranieri). Ciò potrebbe essere anche uno dei modi - in ottica di transizione energetica, filiera corta, green economy, politiche di inclusione ed accoglienza, politiche contro la dispersione scolastica, politiche di contrasto alla povertà, etc. - per "ricolonizzare" un territorio bellissimo e ricco di potenzialità, se ben gestito.

Altro tema cruciale per il territorio è il **tema della casa**, da affrontarsi con un nuovo **piano casa**, che parta dalle aree già disponibili, per facilitare il cambio di destinazione d'uso degli immobili e l'investimento sulle case popolari. Altre sperimentazioni interessanti da perseguire potrebbero essere quelle del **co-housing**, di particolare interesse per le città - dove persone anziane potrebbero condividere i loro alloggi magari con madri sole con figli, mettendo così in comune risorse di auto-mutuo aiuto, dove strutture anche molto grandi e su più piani, ormai abitate solo parzialmente, se condivise potrebbero garantire abitazioni a basso costo per chi intendesse tornare ad insediarsi in tali territori e per gli anziani una importante integrazione al reddito, oltre che compagnia e potenziale aiuto in caso di necessità.

Particolare attenzione dovrebbe andare al tema della dispersione scolastica e delle dipendenze, che andrebbero contrastate a partire dalla **riqualificazione delle scuole** più disagiate e con la rivitalizzazione/realizzazione di **spazi appropriati di aggregazione**. I suddetti interventi potrebbero indirizzare i ragazzi verso condotte di vita ricche dal punto di vista socio-culturale e ricreativo. **I giovani non**

possono che essere gli attori della rinascita dei territori: si potrebbe promuovere/sostenere azioni per supportare e favorire lo start up di impresa e lo sviluppo di innovazione volta a creare occupazione 'sostenibile' e di qualità per la promozione delle potenzialità. Una **maggior integrazione tra il sistema scolastico e della formazione professionale con il mondo del lavoro** appare cruciale per rimotivazionare ed anche per mobilitare nuove risorse ed energie in settori ormai quasi abbandonati, quale quello del settore artigianale ed agricolo.

L'isolamento e la solitudine degli anziani necessiterebbe di ulteriori **politiche ed interventi favorenti l'invecchiamento attivo**, attraverso iniziative di aggregazione, ma anche una **rete di servizi** che possano aiutarli nella gestione della vita quotidiana, sia che vivano in città che nelle aree marginali/periferiche, tra cui per esempio per il disbrigo di pratiche burocratiche, la spesa o le visite mediche, sebbene molte iniziative in tal senso esistano già nei territori e siano conosciute e frequentate dalla popolazione anziana.

In tema di **disabilità** una risposta importante può essere data dal potenziamento dell'accessibilità del territorio, dei servizi e delle abitazioni, ad esempio attraverso un sistema di **trasporto protetto**. Per i familiari delle persone con disabilità sarebbe cruciale la costruzione di una rete di supporto e di servizi, come ad esempio case famiglia per il Dopo di noi capaci di subentrare al nucleo familiare venuto a mancare.

Il fenomeno dell'**immigrazione** chiama in causa soprattutto la necessità di integrazione sociale e lavorativa, ma anche di politiche di accoglienza, di promozione di corsi di alfabetizzazione e di padronanza della lingua italiana, oltre che di **mediazione interculturale**.

Gli ultimi anni hanno messo in crisi il modello di *welfare* più tradizionale ed il soggetto statale e le pubbliche amministrazioni non sono più in grado di mantenere elevati livelli di servizio né in termini qualitativi né in termini quantitativi, senza l'apporto di altri soggetti del terzo settore e del privato, più vicini ai bisogni dei cittadini e in alcuni casi più orientati all'innovazione.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

I bisogni della nostra comunità possono quindi essere così descritti:

- bisogni legati alla sopravvivenza: i cittadini dovrebbero avere informazioni adeguate per effettuare scelte consapevoli, una casa, un reddito dignitoso minimo, accesso ai servizi socio-sanitari erogati nel territorio, uguali condizioni di accesso all'istruzione e alla formazione, sostegno per gestire correttamente la transizione energetica e per non pagare i danni che hanno voluto e causato altri;
- bisogni di sicurezza e protezione: i cittadini, e in particolare quelli più vulnerabili, dovrebbero avere qualcuno su cui contare, un supporto in caso di difficoltà;
- bisogni di appartenenza: i cittadini dovrebbero avere amicizie e vita di relazione, e il territorio dovrebbe favorire vita sociale e culturale;
- bisogni di autorealizzazione: i cittadini dovrebbero avere un ruolo nella propria comunità di appartenenza, un lavoro gratificante, restare attivi anche nella terza età o in condizioni di disabilità, vedere valorizzate le proprie capacità e risorse.

Azioni prioritarie da attivare

FAMIGLIE – Realizzare uno sportello informativo dove le stesse possono ricevere informazioni circa: la corretta lettura di bollette e documenti fiscali; la corretta procedura per richiedere servizi erogati nel territorio alla persona; la formulazione di istanze; i migliori comportamenti per ridurre le spese e essere più sostenibili. Realizzazione di momenti e spazi sociali verdi (giornate di cittadinanza attiva, realizzazione di nuove piantumazioni e di orti di comunità, realizzazione di attività volontarie di rigenerazione urbana, etc.).

MINORI – Realizzare uno sportello informativo dove gli stessi possono ricevere informazioni e conoscere opportunità lavorative, professionali e formative. Realizzare luoghi di incontro ludico-ricreativi dove socializzare e apprendere nuove conoscenze e competenze (giornate di cittadinanza attiva, laboratori formativi ed esperienziali, etc.).

ANZIANI – Realizzare esperienze di **co-housing**, dove persone anziane potrebbero condividere i loro alloggi, servizi ed utenze per contrastare la solitudine e le spese di gestione. Realizzazione di momenti e spazi sociali verdi (giornate di cittadinanza attiva e di trasmissione dei saperi).

In tema dell'**accoglienza e della presa in carico delle fragilità della popolazione anziana, non autosufficiente e disabile** i servizi del territorio devono rispondere con una gamma di interventi che vanno dal domiciliare al residenziale al territoriale.

Di seguito alcune problematicità esistenti rispetto alle quali si propongono specifici obiettivi di miglioramento:

- Necessità di **omogeneizzazione dell'offerta a livello territoriale** per garantire pari diritti a tutti i cittadini;
- **promuovere maggiormente i servizi di prossimità** sociale per prevenire e sorvegliare le situazioni di rischio, anche col coinvolgimento del terzo settore, cercando di favorire la complementarietà degli interventi nei vari territori soprattutto a livello di relazioni di aiuto
- **promuovere l'accesso alla rete territoriale** dei servizi socio-sanitari (sportello integrato socio-sanitario).

Centro Provinciale Istruzione Adulti

Il C.P.I.A. coordina su base provinciale (Caltanissetta ed Enna) corsi serali di studio. Nello specifico, gestisce i corsi per il conseguimento della **Licenza Media**, mentre coordina quelle per le Scuole superiori li coordina. Nello specifico, gestisce i corsi serali per l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione del Biennio di Scuola Superiore

Area di Intervento – Famiglia – Minori – Anziani

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta - Azioni prioritarie da attivare

- Carenza dei servizi di istruzione adulti: alfabetizzazione stranieri e licenza media;
- Mancanza di una banca dati sul bisogno specifico;
- Mancanza di locali idonei per le attività scolastiche;
- Mancanza di personale adibito alla vigilanza e alla pulizia;

Il bisogno è stato rilevato sui comuni di San Cataldo e Milena, per quest'ultimo anche esteso a minori;

Area di Intervento – Disabilità e non Autosufficienza

Analisi del Contesto

La legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi socio-sanitari – prevede che i comuni associati di un ambito territoriale definito provvedano ad elaborare il “Piano di Zona” in cui individuare il primo luogo gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e mezzi per la relativa realizzazione. Il Testo della legge evidenzia la necessità di favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto - aiuto. Nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi.

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- Favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondato su servizi e prestazioni complementari e flessibili stimolando le risorse locali di solidarietà e di auto - aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- Attuare tutte le forme di concertazione per qualificare la spesa;
- Definire criteri di ripartizione della spesa prevedendo anche risorse vincolate per il raggiungimento di specifici obiettivi;
- Realizzare progetti di sviluppo dei servizi anche con iniziative di formazione ed aggiornamento degli operatori;
- Nell'ottica ed in sintonia con gli obiettivi di programmazione nazionale, i Piani di Zona devono prioritariamente individuare delle aree di intervento. Occorre la creazione di un nuovo sistema di welfare fondato sull'attivazione di nuove funzioni organizzative e capace di assumere metodologie di lavoro. Il Piano di Zona funge da regolatore sociale indirizzando le risorse disponibili (umane, economiche, strutturali) in azioni idonee a ridurre aree di criticità e quelle strategico/preventive, capaci di condurre ad un efficace programmazione di interventi territoriali.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Nel campo dell'Istruzione degli adulti una delle grosse difficoltà consiste nel garantire il servizio nelle periferie rispetto alle configurazioni territoriali degli Ex CTP e agli organici assegnati CPIA. Proprio nel territorio del distretto Socio sanitario n. 11 di San Cataldo il CPIA competente si trova ad avere difficoltà determinate dal non avere assegnazione né potere fruire di locali idonei per la realizzazione di percorsi istituzionali. Inoltre, pur riuscendo a trovare disponibilità temporanea di locali messi a disposizione da partners o Stakeholders occasionali, si trova a dovere far fronte alla mancanza in organico di risorse umane designate alla vigilanza e alla pulizia dei locali che in un periodo particolare quale quello della lotta alla diffusione della pandemia da Covid 19, è da porre sotto particolare attenzione. Le problematiche appena descritte, sebbene estendibili a tutto il territorio del Distretto trattando delle situazioni di disabilità e di non autosufficienza, in atto sono particolarmente evidenti per i comuni di Milena dove viene esplicitata la richiesta di intervento per 16 minori stranieri non accompagnati e per un numero consistente di famiglie residenti. Per quel che concerne, specificatamente la città di San Cataldo si rileva l'assenza di un servizio che orienti la popolazione drop out verso il rientro nei percorsi di istruzione e formazione.

Azioni prioritarie da attivare

Si rileva che possa essere indispensabile attivare due tipologie di azioni:

1. Sostegno economico alle famiglie o ai minori per la partecipazione ai percorsi di alfabetizzazione per stranieri ovvero, scuola media per adulti, riferito alle spese per il trasporto pubblico o equivalente;
2. Finanziamento dell'adeguamento con abbattimento delle barriere architettoniche per spazi da destinare alle attività per adulti e minori non accompagnati nei percorsi di istruzione adulti. Ovvero assegnazione ex legge di locali scolastici;
3. Reperimento, ovvero, finanziamento di risorse, per risorse umane da destinare a vigilanza e pulizia locali (ex collaboratori scolastici);
4. Attivazione di uno sportello di orientamento, con bilancio di competenze, per il rientro dei soggetti destinatari in istruzione e formazione.

ASP di competenza Distrettuale

Area di Intervento – Famiglia – Minori – Anziani

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta - Azioni prioritarie da attivare

Particolare riguardo alle famiglie con la presenza di minori/adulti in condizioni difficili, dal punto di vista sanitario, che necessitano di interventi nella gestione del quotidiano e delle dinamiche educative-relazionali tra i componenti il nucleo familiare.

Istituzioni Scolastiche

2° Circolo Didattico di San Cataldo “ San Giuseppe”

Area di Intervento: Disabilità e non Autosufficienza

Analisi di contesto

Il 2° Circolo di San Cataldo serve un'utenza che risiede prevalentemente nei quartieri del centro storico della città. Il contesto socio-economico risulta molto differenziato. Esso raccoglie alunni appartenenti ad un ceto economico e culturale medio (impiegati, professionisti, operai specializzati), dove le aspettative nei confronti della scuola e gli stimoli culturali sono adeguati e le famiglie sono

partecipi alla vita della scuola e alla gestione dei suoi problemi. La scuola accoglie anche alunni appartenenti ad una delle realtà più svantaggiate della città, non solo per la mancanza di spazi, strutture e infrastrutture, ma soprattutto perché costituita da famiglie dalla situazione socioeconomica alquanto precaria. Nella scuola sono presenti una piccola percentuale di bambini extracomunitari. Esiste una percentuale, anche se bassa, di alunni con background familiare molto basso, caratterizzato da disoccupazione di entrambi i genitori. Una considerevole percentuale di alunni proviene da famiglie disgregate: genitori separati, carcerati, emigrati per lavoro. Sono presenti anche diversi alunni istituzionalizzati. Gli alunni ospiti delle case famiglia presentano problematiche comportamentali che richiedono attenzioni particolari da parte dell'Istituzione scolastica. Attualmente il numero degli alunni disabili che frequentano il nostro Circolo è di 43: 36 alunni di scuola primaria, di cui 15 Art.3 comma 3 e 21 Art.3 comma 1 e 7 di scuola dell'infanzia, di cui 3 Art.3 comma 3 e 4 Art.3 comma 1. Il Circolo comprende 3 plessi, vicini tra loro, facilmente raggiungibili, ma tutti dislocati nell'estremo lembo sud-occidentale del paese, pertanto distanti dalla zona di sviluppo urbanistico. Da tempo la scuola è impegnata nella realizzazione di un'inclusione, integrazione e differenziazione efficaci, attraverso:

- formazione per i docenti, anche con l'uso delle risorse dei Fondi Strutturali
- formazione, in qualità di scuola polo, dei docenti referenti per l'inclusività
- partecipazioni a sperimentazioni nazionali (I care)
- progetti di Ricerca-Azione su tematiche specifiche (DSA)
- convenzioni con Università, associazioni, Enti Locali per la fruizione di risorse specialistiche aggiuntive
- elaborazione di strumenti specifici di istituto contenuti nel PAI .

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

"L'analisi della situazione di contesto nella quale la scuola è chiamata ad operare, ci induce ad individuare una gamma di istanze educative che nascono nella società e nel territorio, ma si manifestano nei bisogni formativi degli alunni e delle loro famiglie. Tali bisogni si configurano come:

- necessità di fruire di contesti di vita accoglienti, affettivamente caldi e facilitanti, significativi per la promozione del successo formativo;
- necessità di possedere gli strumenti per individuare, valutare, gestire, orientare la complessità;
- necessità di vivere la cultura della legalità, della non violenza, del rispetto dei valori che contribuiscono alla cittadinanza civile;
- necessità di vivere il valore del rispetto inteso come rispetto dell'ambiente, della collettività, del singolo, della diversità etnica, sociale, religiosa, psicofisica;
- necessità di sviluppare il senso di appartenenza dell'alunno alla comunità civile, la sua conoscenza del patrimonio storico culturale, il suo rispetto per l'ambiente e la conservazione delle tradizioni locali;
- necessità di costruire l'autonomia di giudizio, il pensiero critico, il pensiero creativo per una consapevole realizzazione del proprio progetto di vita.

L'Istituto mira a soddisfare le esigenze delle famiglie e dell'utenza attraverso:

- La valorizzazione delle risorse umane, professionali e strumentali disponibili.
- La valorizzazione delle potenzialità positive espresse dal territorio.
- L'uso di strumenti per l'integrazione.
- La collaborazione con il territorio: con l'utenza, l'Amministrazione Comunale, le Associazioni, gli Enti, le Università.
- La sottoscrizione di accordi di rete con altre scuole ed istituti italiani e/o stranieri per promuovere forme di cooperazione, informazione e formazione.

A tal fine, bisogna:

- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione.
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza.
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.
- Migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica).
- Sostenere formazione ed auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico didattica
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising (raccolta fondi) e crowdfunding (microfinanziamento).
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- La ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- Il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate per mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Azioni prioritarie da attivare

"Appare attualmente urgente che la scuola stabilisca ulteriori e nuovi collegamenti col mondo del lavoro, con le famiglie, con le molteplici realtà extrascolastiche in cui i propri allievi compiono o potranno compiere esperienze significative (comunità locale, associazioni sportive o culturali, servizi socio-sanitari del territorio).

Ma per costruire contesti realmente partecipativi, nei quali ciascun attore possa sentirsi coinvolto attivamente in un percorso comune e condiviso, è necessario definire e programmare con chiarezza e trasparenza i momenti di dialogo, confronto, collaborazione e cooperazione in gruppo, ciascuno nel rispetto del proprio ruolo. Una scuola aperta alle famiglie ed al territorio e quanto più inclusiva possibile deve curare attentamente il fragile rapporto tra genitori e familiari, alunni, operatori scolastici ed extrascolastici, in un'ottica di costruzione di alleanze concrete e significative.

- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- Involgimento delle famiglie in percorsi di Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Progetti territoriali integrati e progetti integrati a livello di singola scuola con il coinvolgimento del sociale e del volontariato.
- Involgimento delle risorse del territorio (centri culturali, sportivi, di aggregazione sociale) in un'ottica di integrazione dei servizi e di corresponsabilità educativa.
- Elenco aggiornato delle risorse della comunità locale che possono sostenere l'insegnamento e l'apprendimento.
- Aumento numero di ore assistenti alla comunicazione.
- Attivazione di uno sportello di ascolto permanente e promozione di gruppi di mutuo aiuto.
- Attivazione di progetti di pet therapy e ippo- terapia. • Messa a disposizione di un mezzo di trasporto adeguato per favorire gli spostamenti verso le strutture presenti nel territorio.
- Attivazione di servizi di pre e post scuola, in compartecipazione con le famiglie e il comune.
- Servizio di dopo-scuola gratuito (con i volontari del Servizio Civile o il supporto di associazioni di volontariato).
- Attivazione di progetti motori e sportivi, con il duplice scopo di migliorare la coordinazione motoria e diffondere i principi del fairplay, con valorizzazione delle strutture presenti nel territorio, ad esempio il Palazzetto dello Sport. • Ripristino palestra San Giuseppe. • Collaborazione attiva tra scuola e società di mutuo soccorso, con l'attivazione di progetti che favoriscano lo scambio intergenerazionale.

- Promozione di attività laboratoriali che coinvolgano genitori e figli e che consentano loro di fare nuove esperienze e sperimentare un modo nuovo di stare insieme.

Scuola Secondaria di Primo Grado " G. Carducci" di San Cataldo

Area di Intervento: Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi del contesto

La Scuola opera in due edifici che sorgono nella zona urbana di San Cataldo. Oltre che alla nostra Scuola, nel Comune operano due circoli didattici e due istituti di Scuola Secondaria di secondo grado con i quali si coopera per garantire agli alunni la graduale e continuità dell'offerta formativa.

Di seguito sono elencate le varie aree di interesse attenzionate dalla nostra Scuola e di ciascuna vengono evidenziati opportunità e vincoli.

Popolazione Scolastica

Opportunità

1. Ambiente sociale non livellato;
2. Confronto multietnico;
3. Interlocuzione positiva con operatori della comunità in cui vivono gli alunni istituzionalizzati ;

Vincoli

1. Incremento di emarginazione lavorativa con conseguente aumento di trasferimenti/abbandoni;
2. Alunni stranieri con difficoltà nella lingua italiana;
3. Alunni stranieri con scarsa preparazione scolastica;
4. Ridotto rapporto scuola/famiglia per alunni stranieri e svantaggiati;

Territorio e capitale sociale

Opportunità

1. Assistenza a scuola e trasporto per alunni diversamente abili;
2. Disponibilità gratuita (su richiesta) di strutture ed impianti comunali;
3. Iniziative progettuali condivise con l'Ente locale, altre scuole, enti ed associazioni;
4. Interventi economici finalizzati da parte di una banca locale;
5. Crescente attenzione agli aspetti culturali e sportivi extrascolastici;
6. Crescente disponibilità al confronto e alla collaborazione con la scuola primaria e secondaria di secondo grado del territorio;

Vincoli

1. Presenza di crescenti tassi di disoccupazione, sottoccupazione, droga, delinquenza minorile;
2. Insufficiente presenza di centri di aggregazione e di spazi educativi extrascolastici;
3. Esigui stanziamenti finalizzati ad interventi extrascolastici e di supporto;

Risorse economiche e materiale della scuola

1. Disponibilità di strutture tecnologiche;
2. Accessibilità alle strutture scolastiche per gli alunni diversamente abili;
3. Intervento di una banca locale a sostegno di alcune iniziative;;
4. Finanziamenti PON;

Vincoli

1. Mancanza di adeguati spazi di lavoro per gli insegnanti;
2. Mancanza di una adeguata e costante manutenzione ordinaria;
3. Numero, dimensioni, luminosità e regolazione termica delle aule;
4. Assenza di misure per il risparmio energetico;
5. Diminuzione progressiva del FIS e dei MOF;

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

La scuola secondaria di primo grado "Carducci" di San Cataldo è divisa in sede centrale e plesso Balsamo, l'anno prossimo accoglierà 60 alunni con disabilità. In relazione al numero crescente di ogni anno, nasce di avere l'esigenza di avere a disposizione ambienti per fare in modo che vengano formate le classi tenendo conto dei criteri di inclusione degli alunni con disabilità. Diverse famiglie hanno difficoltà ad accompagnare i propri figli disabili presso la struttura scolastica per ovvie esigenze familiari e spesso si ritrovano a chiedere permessi per entrate posticipate ed uscite anticipate, vengono così meno al diritto allo studio dei propri figli. Alcuni alunni presentano disturbi dello spettro autistico, o disturbi che implicano la necessità del supporto dell'assistente all'autonomia e comunicazione. Per tali alunni sarebbe opportuno che tale assistenza continuasse anche a livello domiciliare poiché spesso i genitori senza un efficace supporto si ritrovano a non sapere gestire in modo adeguato situazioni problematiche comportamentali e di studio.

Azioni prioritarie da attivare

1. Trasporto scolastico per gli alunni con disabilità frequentanti la Scuola secondaria di 1° Grado;
2. Assistenza all'autonomia e Comunicazione in ambito scolastico e domiciliare;
3. Adattamento dei testi scolastici;
4. Formazione di aule e di un ambiente multisensoriale;
5. Disponibilità di strutture ed impianti comunali per attività di integrazione e recupero sociale;
6. Progetti condivisi con enti locali, associazioni ed altre scuole;
7. Attivazione di servizio di doposcuola pomeridiano gratuito per alunni bisognosi;
8. Risorse economiche per acquisto di materiale scolastico vario.

l'Assistente all'autonomia e alla comunicazione in ambito domiciliare di cui all'art. 13, comma 3 della legge 104/92 è un'assistenza specialistica ad personam che deve essere fornita al singolo studente in ambito scolastico e domiciliare, per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione, in aggiunta all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curriculari. L'Assistenza all'autonomia e alla comunicazione riveste un ruolo fondamentale nel processo d'inclusione scolastica, per cui tale intervento deve essere chiaramente

espresso nel PEI (Piano educativo Individualizzato) così come l'indicazione del numero delle ore settimanali da assegnare all'alunno in ambito scolastico e domiciliare. Per quanto riguarda l'adattamento dei testi scolastici, l'intervento di adattamento degli stessi potrà comprendere (Ingrandimento, adattamento per sintesi vocale, ect) in quanto indispensabili per agevolare l'apprendimento per gli alunni ipovedenti, con disturbo del linguaggio e difficoltà di comprensione del testo. La possibilità di avere aule a disposizione è di fondamentale importanza per creare ambienti favorevoli all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità ed evitare di essere costretti ad inserire a volte anche tre alunni nella stessa classe. Inoltre la realizzazione di un ambiente multisensoriale sarebbe efficace per diversi tipi di disabilità mettendo gli alunni in condizioni di fruire di stimoli sensoriali che li mettano in una condizione di benessere psicofisico, base essenziale per agevolare gli apprendimenti, accrescere il livello di autostima e la fiducia nelle proprie potenzialità. I terapisti potrebbero agire all'interno della scuola, agevolando così le famiglie, inoltre si potrebbe dare la possibilità ad alunni di altre scuole di fruire del servizio.

AUSER

Associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo nella società. La proposta associativa è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse. Un'associazione per la quale la persona è protagonista e risorsa per sé e per gli altri in tutte le età.

Area di Intervento – Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi di contesto:

L'Auser di Serradifalco lavora essenzialmente su progetti per anziani attivi , per cui è impegnata in microprogetti con la scuola ,ma non in modo organico e pianificato durante tutto il corso dell'anno e questo rappresenta un limite per la conoscenza di tanti bisogni che di conseguenza non hanno risposte esaustive. E' presente la LUSE Università senza età frequentata prevalentemente da adulti, sono assenti i giovani e non è ancora attivo un progetto che possa includere anche quelle persone impossibilitate a frequentare per motivi di salute o altro .il tutto si è complicato con la pandemia non esiste un progetto che veda impegnati in attività inclusive :Comune, Associazioni e le Comunità di accoglienza, presenti a Serradifalco (una gestita da una cooperativa) per donne fragili e minori. Attualmente La CRI è l'unica associazione con volontari formati che con più costanza assiste cittadini in povertà, così come il gruppo Caritas nelle Parrocchie.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

Esiste una povertà su cui occorre intervenire con un progetto di rete unico per evitare doppi o nessun intervento. A Serradifalco sono presenti delle comunità alloggio per madri in difficoltà e minori a rischio su cui è difficile intervenire in assenza di rete. Si percepisce una povertà educativa ,per cui è necessario realizzare progetti , ma mancano a livello comunale figure importanti come l'assistente sociale che possa a tempo pieno occuparsi delle nuove povertà e che pianifichi anche gli interventi che le Associazioni tramite i volontari formati possono mettere a disposizione. Pertanto gli interventi delle Associazioni sono episodici e mancano di continuità. Si percepisce la necessità di un luogo unico comunale dove pianificare e fare incontrare domanda e offerta per dare risposte coordinate ed esaustive. Si percepisce la necessità di una scuola serale per dare la possibilità ai ragazzi in difficoltà che vivono in un contesto familiare di povertà di riprendere un percorso formativo. Poco conosciamo dei bisogni di persone straniere che attualmente abitano a Serradifalco.

Azioni prioritarie da attivare.

1. costituire una rete unica tra servizi sociali comunali, associazioni di volontariato e gruppi parrocchiali della Caritas per rispondere alle nuove povertà con una soluzione unica e programmata;
2. Richiedere l'attivazione di scuola serale per consentire una formazione di base nei casi di abbandono scolastico,
3. chiedere la presenza di un/a assistente sociale che lavori in rete con un team psicopedagogico , il Comune e la scuola;

4. Attivare una casa del volontariato;
5. Avviare dei progetti che vedano i ragazzi impegnati in attività all'aperto per incontri generazionali ancora più necessari dopo il periodo pandemico.

FORUM DEL TERZO SETTORE

Il "Forum" rappresenta le **organizzazioni** di secondo e terzo livello – che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese. Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

Area di Intervento – Anziani

Analisi di contesto:

Il Distretto S.S. N 11 vede presenti un elevato numero di persone anziane e/o non autosufficienti che necessitano di sostegni per poter svolgere attività di vita quotidiana. Alcune di queste vivono in condizione di solitudine, altre hanno il supporto di una rete familiare che però spesso non può sopperire all'intero bisogno. Alcune di queste riescono a ricorrere all'ausilio di assistenti familiari retribuite in forma privata, mentre altre rimangono in balia di loro stessi. Considerata anche la mancanza di strutture residenziali per anziani nel territorio, di tipo pubblico, si evince la necessità di potenziare la rete dei Servizi necessari ai destinatari in oggetto.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

Come specificato nell'analisi del contesto non tutte le persone anziane e/o non autosufficienti riescono ad usufruire dei servizi erogati dal pubblico. Spesso le persone rimangono in attesa dello scorrimento delle graduatorie, o a volte alcune non sono a conoscenza dell'offerta. In particolar modo le persone che si affacciano per la prima volta nel contesto delle non autosufficienti si trovano smarriti e spaesati senza una guida lineare, semplice e completa alla quale accedere per poter attivare i servizi necessari. Dall'esperienza della scrivente relativa ai servizi di assistenza domiciliare, spesso gli utenti (non rientrati nell'ADI)richiedono oltre che i servizi ormai consolidati quali igiene alla persona, governo della casa e disbrigo pratiche, anche e soprattutto più inistentemente servizi di tipo riabilitativo/sanitari (fisioterapisti, massaggiatori, infermieri), servizi che in passato le cooperative nel catalogo delle proposte migliorative riuscivano ad inserire, ma che oggi alla luce dei nuovi costi emersi (dispositivi covid, carburante ecc..) non si riescono a sostenere. Altra azione che spesso viene richiesta dagli utenti è quella relativa all'accompagnamento alla visite mediche, o attraverso mezzi specifici quali le ambulanze o pulmini omologati. Si specifica che alcune di tali azioni come sopraindicato sono state gestite direttamente dalle cooperative erogatrici dei servizi attraverso le proposte migliorative, ma sarebbe auspicabile rendere tale richiesta un servizio convenzionato. Altra lacuna che ci si trova a gestire è quella del disbrigo pratiche/accompagnamento a visite mediche. Spesso viene richiesto agli operatori di accompagnare gli utenti con il proprio mezzo per fruire dei servizi territoriali necessari, non contemplando però che le spese del carburante utilizzato non possono rientrare nei costi di gestione previsti, e spesso si trovano a gravare sull'ente erogatore.

Azioni prioritarie da attivare.

1. creare dei canali/sportelli informativi e di accompagnamento alla domanda;
2. potenziare i servizi integrati con il sanitario;
3. avviare convenzioni con servizi di trasporto sanitario e non.

Area di Intervento – Disabilità e non Autosufficienza

Analisi di contesto:

Ad oggi non è possibile avere un dato quantitativo reale circa le persone con disabilità presenti sul territorio distrettuale, o meglio circa i loro reali bisogni. Tale dato si potrebbe acquisire solo attraverso la redazione dei Piani Personalizzati ex art 14 della L.328/2000. Dall'esperienza si può però notare come siano presenti sul territorio parecchi giovani/adulti con disabilità over 18 che terminati gli studi non trovano però servizi adeguati rispetto ai loro bisogni, essendo quelli proposti prevalentemente di tipo domiciliare (assistenza domiciliare e in alcuni casi educativa domiciliare). Tale lacuna è a volte accentuata dalle scelte dei caregiver che preferiscono i servizi

sopraindicati a quelli necessari per il miglioramento della qualità di vita della pcd. Sono scarse le opportunità di inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità nel territorio, così come lo è il dato di inclusione sociale nei vari contesti territoriali. La disabilità viene trattata ancora con un approccio di tipo assistenziale, piuttosto che bio-psico sociale. Con il periodo pandemico si è inoltre rilevato un crescente numero di pcd che sono passate dal domicilio degli anziani genitori a quelli dei fratelli, i quali cercano opportunità di inserimento sociale e percorsi di terapia occupazionale per i loro congiunti che hanno vissuto parecchio tempo con la cultura protezionistica tipica dei loro genitori.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta:

"Come specificato nell'analisi del contesto è in crescita la richiesta per la redazione dei Piani personalizzati ex.art. 14 L328/2000. Tale strumento permetterebbe non solo il miglioramento della qualità di vita delle pcd ma anche la possibilità di acquisire dati quantitativi relativi al bisogno. Pertanto, per predisporre un efficace piano individuale dei vari interventi di integrazione/inclusione occorre partire da un'analisi completa di tutte le variabili, oggettive e soggettive, che ruotano attorno alla persona con disabilità; Stante la molteplicità dei succitati fattori, in gran parte non oggettivamente misurabili, e diversamente incidenti sulla situazione complessiva, la realizzazione di un progetto individuale deve essere attuata non attraverso meri adempimenti tecnico-amministrativi, ma con un'impostazione che abbia come stella polare la Persona, in quanto tale. Di conseguenza, sia nella fase progettuale che attuativa del progetto dovrebbero essere considerate imprescindibili le volontà della persona beneficiaria, della sua famiglia o di chi la rappresenta, maggiormente in grado di definire i suoi bisogni e gli interventi più adeguati al caso concreto. Questo continuo dialogo tra la Pubblica Amministrazione da una parte e il centro d'interessi beneficiario/famiglia/rappresentante dall'altra è utile anche per "ripensare" il progetto qualora muti il quadro dei fattori sopra citati oppure vari l'incidenza del singolo fattore all'interno del quadro complessivo. Negli ultimi anni sono in crescita nel nostro territorio le richieste di opportunità di inserimento sociale e lavorativo delle pcd e l'inserimento in centri diurni convenzionati. Oltre che percorsi di accrescimento delle autonomie anche attraverso educatori domiciliari. Fondamentale è anche la possibilità di poter usufruire della L.112/2016 oltre che attraverso le misure relative alle autonomie anche attraverso l'inserimento della pcd in strutture adeguatamente idonee secondo gli standard previsti dalla Legge, evitando così l'inserimento della pcd in contesti residenziali non pronti a gestire le disabilità. Altra richiesta spesso raccolta è quella di servizi di trasporto convenzionati non solo per l'accompagnamento scolastico, ma anche per centri di formazione o realtà diurne presenti nel territorio. In particolar modo nei piccoli paesi nella quale non sono presenti servizi idonei tali per cui le pcd sono costrette a spostarsi."

Azioni prioritarie da attivare.

1. creare dei canali/sportelli informativi e di accompagnamento alla domanda;
2. redigere i piani personalizzati ex.art.14 L328/2000 a tutte le pcd del territorio;
3. predisporre servizi per l'inserimento in centri diurni convenzionati;
4. attivare una rete territoriale per l'inserimento lavorativo per le pcd;
5. servizi di trasporto;
6. attuazione della L.112/2016;
7. individuare strutture per l'accoglienza di pcd secondo i requisiti della L.112/2016. 8. servizi di trasporto per raggiungere centri diurni o corsi di formazione.

Movimento di Volontariato Italiano - Federazione Provinciale Caltanissetta

Area di Intervento – Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi di contesto

Povertà ed Inclusione Sociale

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta

Monitoraggio e censimento del fabbisogno sociale, in relazione ai tavoli tematici, da parte del Comune Capofila del Distretto n.11 di San Cataldo, al fine di quantificare il relativo fabbisogno d'intervento.

Azioni prioritarie da attivare

Reperimento di immobili sequestrati alla mafia e adeguamento delle stesse strutture con fondi europei, da destinare alle associazioni che operano nel territorio e danno servizi alla collettività, in modo di creare strutture permanenti atte ad accogliere e risolvere il fabbisogno delle problematiche sociali.

CENTRO PER L'IMPIEGO

Area di Intervento – Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi di contesto

Il territorio del Distretto presenta una struttura insediativa a bassa densità demografica, caratterizzata da Comuni di media e piccola grandezza distanziati tra di loro. La popolazione, a causa dell'elevata migrazione dei giovani, per motivi di studio e di lavoro, è in costante diminuzione e si caratterizza da un'alta percentuale di individui anziani. Modesta è la presenza di stranieri che, se in passato era caratterizzata prevalentemente da nordafricani, attualmente vede una crescita di lavoratori provenienti dall'est europeo, in maggioranza rumeni.

Contesto lavorativo:

dal punto di vista del mercato del lavoro, l'area è caratterizzata da un elevato tasso di disoccupazione. Fra gli occupati, i lavoratori dipendenti sono una componente percentuale molto significativa. Le risorse di rilievo per l'economia sono l'agricoltura e il terziario. Marginale appare il peso della produzione artigianale. L'agricoltura, individualista di tipo essenziale è basata principalmente sulle culture di tipo estensivo (culture erbacee, cereali) inesistente risulta l'industria d'imbottigliamento dell'olio. Il numero di addetti al settore agricolo è abbastanza alto ma il valore della redditività sono piuttosto basso. Grande peso esercita anche la mancanza di associazionismo e cooperazione nel settore, causa di frammentazione e mancanza di coordinamento per una buona performance. Il settore del turismo appare anch'esso depresso, a parte una modesta presenza di turismo non stanziale. Interessante appare però il progresso dell'agriturismo che registra un notevole incremento come numero di aziende e come presenze.

Contesto sociale

Il tenore di vita della zona provinciale di Caltanissetta, appare molto contenuto in termini di reddito pro-capite. Appare chiaro, quindi, che questi dati, denunciano uno scarso investimento delle risorse disponibili ed alta incidenza del lavoro nero. La qualità della vita, a parte quella ambientale, risulta bassa anche a causa di poche strutture sociali nonché sportive e di spettacolo.

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta

Il target di riferimento è caratterizzato da persone o nuclei familiari a rischio esclusione sociale o già emarginati, a volte con a carico problemi di carattere giudiziario o con esperienze legati all'uso di droghe o alcol. Inoltre, sono generalmente lontani dal mondo del lavoro e di bassa o bassissima scolarizzazione che necessitano di un'assistenza anche nelle procedure di accreditamento o registrazione per accedere ai vari servizi della Pubblica Amministrazione. Nella maggioranza dei casi mancano del requisito minimo, o di conoscenza informatica e spesso non sono in possesso di casella postale elettronica e di Speed. Hanno anche difficoltà nella compilazione del proprio curriculum vitae e ignorano dell'esistenza dei portali informatici per la ricerca di lavoro.

Azioni prioritarie da attivare

Dall'analisi dei contesi precedenti si rende necessario promuovere l'attivazione di misure finalizzate al recupero e all'inclusione del tessuto sociale e dell'inserimento lavorativo dei soggetti coinvolti mediante le seguenti azioni o misure di politica attiva: tirocini di inclusione sociale, Apprendistato, Cantieri Regionali di Lavoro, Corsi di Formazione professionali e Corsi per l'apprendimento dell'Informatica, Laboratori multidisciplinari strutturati per classi di età, lavoratori di Pubblica Utilità, controllo della dispersione scolastica.

CISL

Area di Intervento: Famiglia/Minori/ Anziani – Disabilità e non Autosufficienza - Povertà ed Esclusione Sociale

Azioni prioritarie da attivare

Anziani e Disabilità

1. Rafforzamento Servizi Sociali (ADA e ADI) anziani soli con disabilità;
2. Servizio di Telesoccorso domiciliare anziani soli;

Interventi famiglia e genitorialità

1. Tirocini di inclusione sociale;
2. Pronto intervento sociale;
3. Potenziamento asili nido con fondi PAC;
4. Rafforzamento del segretariato Sociale;
5. Rafforzamento dei sistemi informatici;

“Centro Iniziative Ricerche e Programmazione Economica”

L'Associazione promuove seminari e convegni presso scuole, centri di ricerche e comunità giovanili - gestisce centri di orientamento informativo, formativo e di counselling - progetta e realizza corsi di alta formazione e progetti di sviluppo socio-economico e di integrazione sociale

Area di Intervento – Famiglia – Minori – Anziani

Analisi di contesto

FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA - DATI RILEVATI DA:

- PIANO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO (Fonte: MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Direzione Generale, Ufficio VI Ambito Territoriale per la provincia di Caltanissetta – Enna);
- FOCUS “PRINCIPALI DATI DELLA SCUOLA – AVVIO ANNO SCOLASTICO2021/2022” (Gestione Patrimonio Informativo e Statistica del Ministero dell'Istruzione);
- FONTE INVALSI: Andamento nel tempo sulla Dispersione Implicita nelle regioni del Sud Italia – SICILIA (Serie temporale 2019 e 2021); dal 14,1% al 16,5 %

Analisi del fabbisogno sociale sulla base della domanda e dell' offerta

Elaborare un modello integrato ed efficiente tra Istituzioni pubbliche e private per il contrasto alla dispersione scolastica, che intervenga efficacemente nella ricerca di soluzioni al fenomeno dell'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione. Ciò attraverso l'istituzione di un Osservatorio distrettuale permanente sulla dispersione scolastica che permetta sia una valutazione di impatto che un impianto valutativo del fenomeno, anche attraverso azioni concrete da promuoversi nel territorio ai ragazzi ed alle loro famiglie, come ad esempio:

- educativa domiciliare;
- laboratori motivazionali;
- campi scuola;
- sostegno allo studio;
- Consigli consultivi Docenti/genitori;
- incontri dei Servizi Sociali con i genitori;

Azioni prioritarie da attivare

Attivazione e programmazione delle attività dell'Osservatorio distrettuale permanente sulla dispersione scolastica che si riunisce con cadenza periodica programmata, composto dai seguenti soggetti:

- Referenti dei sei Comuni del Distretto Socio Sanitario D11;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale dei Comuni del Distretto;
- Assistenti Sociali dell'equipe multidisciplinare dei Comuni del Distretto per il contrasto alle vecchie e nuove povertà (Reddito di Cittadinanza, Reddito d'emergenza, etc...);
- Referente del Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta;
- Referente dell'USSM, Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Caltanissetta;
- Referente del CPIA, Centro Provinciale Istruzione Adulti Caltanissetta ed Enna;
- Referenti delle Scuole e degli Istituti omnicomprensivi di ogni ordine e grado insistenti nel territorio del Distretto;
- Referenti degli Enti di Formazione Professionale accreditati presso l'Assessorato Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale insistenti nel territorio del Distretto;

ARCI

Associazione culturale e di promozione sociale promotrice della pace, dei diritti, dell'uguaglianza, della solidarietà, del libero accesso alla cultura, della giustizia sociale, dei valori democratici.

Area di Intervento – Povertà ed Esclusione Sociale

Analisi di contesto

La povertà costituisce una delle dimensioni di maggiore causa dell'esclusione sociale.

Da una attenta analisi del contesto socio-economico del tessuto familiare sancataldese (circa 9.000 nuclei familiari), emerge una situazione che nel suo complesso non presenta un numero elevato di casi di criticità che si possono configurare di estrema povertà e/o

di esclusione sociale (comunità che non sono collegate alla rete sociale e non possono godere degli stessi benefici e opportunità di tutti gli altri. Queste comunità sono spesso definite "emarginate", e "emarginazione sociale" è un altro termine usato per descrivere l'esclusione sociale - Sono da considerare categorie maggiormente vulnerabili: le persone senza fissa dimora (che oltre alla precarietà materiale, dovuta alla deprivazione economica, sperimentano la solitudine in seguito alla rottura e alla disgregazione dei legami affettivi e relazionali), i disabili, i detenuti o ex-detenuti, le persone con dipendenza da sostanze, gli anziani, gli immigrati, le famiglie numerose o monoparentali, i minori i disoccupati over 50.)

Purtroppo dobbiamo constatare la mancanza cronica sui nostri territori, di vere e serie azioni di inclusione sociale nei riguardi dei residenti e/o comunità d'immigrati, salvo qualche timida iniziativa messa in atto da associazioni o gruppi informali.

In atto sui nostri territori non si nota un fenomeno di povertà assoluta, anche in considerazione di una discreta ripresa occupazionale determinata da una forte offerta lavorativa in particolar modo nei settori di: edilizia, agricoltura, servizi, assistenza domiciliare e artigianato.

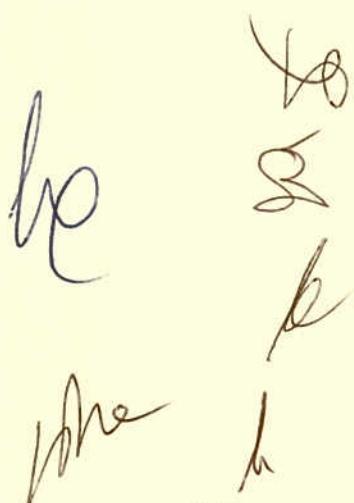
Analisi del fabbisogno sociale sulla base della Domanda e dell'Offerta

Le richieste di sostegno che potrebbero giungere da soggetti facenti parte di porzioni della società che rientrano nella fase di rischio di esclusione sociale, in atto sono supportate e attenzionate economicamente da diverse azioni a carattere politico-sociale e messe in atto da Stato, Regioni tramite gli uffici ministeriali e comunali (es. Reddito di cittadinanza, carta acquisti over 65 e minori fino a 3 anni, bonus bebè).

Azioni prioritarie da attivare

Tramite i servizi sociali, sarebbe utile e opportuno un attento monitoraggio e individuazione di questi soggetti a rischio con il supporto di parrocchie, istituti scolastici, associazioni, comitati di quartiere, società di mutuo soccorso e altre realtà locali impegnati nel volontariato, per poi interagire con gli uffici preposti e mettere in atto tutte le azioni utile al fine di contrastare questo disagio, mettendo in campo con estrema oculatezza, tutte le tipologie di sostegno (economiche e non).

Ad oggi ed infine, dato la drammatica crisi Ucraina e dalle sue imprevedibili evoluzioni socio-politiche-economiche, dobbiamo considerare una maggiore attenzione alle cosiddette "nuove povertà". Con questo non si fa riferimento semplicemente ad una sofferenza di tipo economico, oggettivamente quantificabile, ma soprattutto ad un senso di insicurezza sociale, di vulnerabilità, di mancanza di relazioni, di precarietà lavorativa e di inadeguatezza rispetto ad un sistema dominato dalla competitività e dalla produttività.



Sintesi dei bisogni emersi

Area Famiglia e Minori

7. Servizio di Consulenza Educativa/Sostegno alla Genitorialità – Educativa Domiciliare;
8. Attivazione di un Centro Diurno in modo da compensare le criticità accuditive del nucleo di appartenenza, prevenire il disagio minorile e favorire la crescita globale della persona;
9. Servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e psichiatria con presidi nei comuni del Distretto per la prevenzione e il supporto di Depressione, disagi psichici in sinergia con DSM e Servizi Sociali Territoriali;
10. Individuazione di luoghi sul territorio dove svolgere attività sociali di volontariato nell'ambito dello svolgimento della MAP (Messa alla prova);
11. Attivazione di Laboratori sulla gestione dei conflitti e tutela delle vittime del reato (giustizia riparativa);
12. Realizzare uno sportello informativo "famiglia"
13. Realizzazione di uno sportello informativo "giovani"
14. Realizzare luoghi di incontro ludico-ricreativi rivolti ai giovani dove socializzare e apprendere nuove conoscenze e competenze (giornate di cittadinanza attiva, laboratori formativi ed esperienziali, educazione alla legalità e uso corretto del Web, etc.);
15. Attivazione di servizio di doposcuola pomeridiano gratuito per alunni bisognosi;
16. Risorse economiche per acquisto di materiale scolastico vario.
17. Attivazione di progetti motori e sportivi con la messa a disposizione di strutture ed impianti comunali per attività di integrazione e recupero sociale
18. Promozione di attività laboratoriali che coinvolgano genitori e figli e che consentano loro di fare nuove esperienze e sperimentare un modo nuovo di stare insieme;
19. Sostegno economico, per le spese di trasporto pubblico o equivalente, alle famiglie o ai minori per la partecipazione ai percorsi di alfabetizzazione per stranieri ovvero, scuola media per adulti;
20. Reperimento di spazi da destinare alle attività per adulti e minori non accompagnati nei percorsi di istruzione adulti. Ovvero assegnazione ex legge di locali scolastici, nonché il finanziamento di risorse, per il personale da destinare a vigilanza e pulizia locali (ex collaboratori scolastici) e l'istituzione di uno sportello di orientamento, con bilancio di competenze, per il rientro dei soggetti destinatari in istruzione e formazione;
21. Attivazione e programmazione delle attività dell'Osservatorio distrettuale permanente sulla dispersione scolastica che si riunisca con cadenza periodica programmata;
22. Progetti condivisi con enti locali, associazioni ed altre scuole;
23. Pronto intervento sociale;
24. Potenziamento asili nido;
25. Rafforzamento del Segretariato Sociale e dei sistemi informatici
26. Attività di Volontariato strutturate;

Area Anziani – Disabilità e non Autosufficienza

2. Potenziamento dei servizi domiciliari per anziani e disabili sia rispetto al numero dei beneficiari che al monte ore di servizio;
3. Potenziamento dei servizi socio-sanitari per disabili e anziani non autosufficienti;
4. Centri di aggregazione e socializzazione – con l'attivazione di laboratori ludico-ricreativi per anziani;
5. Servizio di telesoccorso e teleassistenza per anziani soli e disabili gravi;
6. Servizio specialistico di psicologia, psicoterapia e psichiatria con presidi nei comuni del Distretto per la prevenzione e il supporto di Depressione, disagi psichici in sinergia con DSM e Servizi Sociali Territoriali;
7. Rimborso per il traporto portatori di Handicap presso i centri riabilitativi autorizzati dall'ASP;
8. Potenziamento dei Servizi Sociali dei singoli Comuni;

9. Realizzare esperienze di co-housing, dove persone anziane potrebbero condividere i loro alloggi, servizi ed utenze per contrastare la solitudine e le spese di gestione. Realizzazione di momenti e spazi sociali verdi (giornate di cittadinanza attiva e di trasmissione dei saperi);
10. Attivazione di servizi di prossimità sociale per prevenire e sorvegliare le situazioni di rischio, anche col coinvolgimento del terzo settore, cercando di favorire la complementarietà degli interventi nei vari territori soprattutto a livello di relazioni di aiuto, nonché per favorire l'accesso alla rete territoriale dei servizi socio-sanitari (sportello integrato socio-sanitario);
11. Potenziamento del personale ASACOM, sia scolastico che domiciliare;
12. Trasporto scolastico per gli alunni con disabilità frequentanti la Scuola secondaria di 1° Grado, e per la frequenza a corsi professionali;
13. Servizi di trasporto adeguato per favorire gli spostamenti verso le strutture presenti nel territorio e per la vita sociale;
14. Attivazione di progetti di pet therapy e ippo- terapia.
15. Centri Diurni;
16. Sportello di ascolto con personale specializzato rivolto ai genitori e agli insegnanti e di ascolto permanente e promozione di gruppi di mutuo aiuto;
17. Sportelli informativi e di accompagnamento alla domanda;
18. Attivazione di una rete territoriale per l'inserimento lavorativo per le pcd;
19. Individuazione di strutture per l'accoglienza di pcd secondo i requisiti della L.112/2016;

Area Povertà ed Esclusione Sociale

3. Creazione di un Fondo Emergenza al fine di potere intervenire in situazioni imprevedibili ed improvvise, come calamità naturali e non, malattie, decessi di soggetti privi di risorse economiche e di una rete familiare in grado di provvedere alle spese funerarie;
4. Interventi di pronta accoglienza provvisoria di soggetti che, per condizione personale, familiare, sociale o economica, vengono a trovarsi in particolari situazioni di Emergenza sociale non procrastinabili e necessitanti di interventi immediati;
5. Progetti individualizzati e dei servizi e interventi utili alla valutazione dei bisogni attuali delle persone per dare risposte finalizzate al superamento dello stato di bisogno, aggravato anche dalla emergenza sanitaria in corso;
6. Formazione e inserimento lavorativo;
7. Servizio mensa sociale o pasto caldo a domicilio;
8. Sportello psico-sociale di ascolto e orientamento con finalità di riconoscimento dello stato di disagio, reperimento di risorse personali e territoriali per superare lo stato di disagio;
9. Attivazione di interventi di animazione sociale territoriale (1 per ogni comune): servizio di reso da professionisti adeguatamente formati che:- esercitino funzione abilitativa, educativa finalizzata a migliorare, esprimere e rendere operanti le potenzialità della persona in difficoltà; programmazione e organizzazione di vari momenti di vita comunitaria e di attività di gruppo in relazione alle problematiche rilevate sul territorio e per gli utenti seguiti;
10. Contributi economici per sopperire in parte ai bisogni primari, per avere pari dignità sociale ed evitare discriminazioni ed esclusione sociale;
11. Costruzione di una rete unica tra servizi sociali comunali, associazioni di volontariato e gruppi parrocchiali della Caritas per rispondere alle nuove povertà con una soluzione unica e programmata;
12. Attivazione di una casa del volontariato;
13. Attivazione di progetti che vedano i ragazzi impegnati in attività all'aperto per incontri generazionali ancora più necessari dopo il periodo pandemico;

14. Reperimento di immobili sequestrati alla mafia e adeguamento delle stesse strutture con fondi europei, da destinare alle associazioni che operano nel territorio e danno servizi alla collettività, in modo di creare strutture permanenti atte ad accogliere e risolvere il fabbisogno delle problematiche sociali.
15. Attivazione di misure finalizzate al recupero e all'inclusione del tessuto sociale e dell'inserimento lavorativo dei soggetti coinvolti mediante le seguenti azioni o misure di politica attiva: tirocini di inclusione sociale, Apprendistato, Cantieri Regionali di Lavoro, Corsi di Formazione professionali e Corsi per l'apprendimento dell'Informatica;
16. Attivazione di laboratori multidisciplinari strutturati per classi di età, lavoratori di Pubblica Utilità, controllo della dispersione scolastica;
17. Monitoraggio e individuazione di soggetti a rischio, con il supporto di parrocchie, istituti scolastici, associazioni, comitati di quartiere, società di mutuo soccorso e altre realtà locali impegnati nel volontariato, attivando tutte le azioni necessarie al fine di contrastare il disagio vissuto, mettendo in campo le tipologie di sostegno (economiche e non);
18. Progetti di lavori socialmente utili e Tirocini di inclusione sociale per le famiglie in condizione di disagio economico;

Il Comitato dei Sindaci

Comune di San Cataldo (Gioacchino Comparato)

Comune di Bompensiere (Virciglio Salvatore)

Comune di Marianopoli (Noto Salvatore) Delegato

Comune di Milena (Cipolla Claudio)

Comune di Montedoro (Bufalino Renzo)

Comune di Serradifalco (Burgio Leonardo)

Gioacchino Comparato
Virciglio Salvatore
Noto Salvatore
Cipolla Claudio
Bufalino Renzo
Burgio Leonardo

San Cataldo, 27/04/2022